

## COMMA 1 - DELIBERA N. 14

## ▪ COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

*- Si dà atto che all'inizio della discussione sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -*

- *PRESIDENTE*: Prima di passare la parola al Sindaco per una breve comunicazione, è necessario, su comunicazione del Presidente, la presa d'atto della richiesta della Commissione d'Inchiesta sulla Fitodepurazione, della proroga dei tempi di permanenza in carica della Commissione. Come delibera votata nei giorni scorsi, la Commissione scadeva nei tempi il 31 dicembre, la stessa Commissione per analisi di documentazione ulteriore, ha richiesto al Consiglio Comunale la proroga della sua permanenza fino al 31 di marzo. Quindi io, comunicando comunque il parere favorevole rispetto a questo della Conferenza Capigruppo, pongo in votazione la proroga della durata fino al 31 marzo della Commissione d'Inchiesta sulla Fitodepurazione.

Unanimità.

Per quanto riguarda i lavori del Consiglio Comunale, la Conferenza dei Capigruppo si è orientata nell'iniziare il Consiglio Comunale adesso dal punto 7 all'Ordine del Giorno, fino al punto 16, per poi riprenderlo dal punto 2 in poi. Inoltre il Consiglio Comunale riguardo alla trattazione di queste pratiche, diciamo così, ordinarie, si interromperà alle ore 19, aggiornando quello che non è stato discusso alla prossima seduta, e cominciando la comunicazione per l'illustrazione del Bilancio di Previsione 2000. La parola al Sindaco.

- *SINDACO*: Sì, due cose molto brevi: la prima è che il 20 di febbraio, alle ore 17 circa, verrà inaugurato il nuovo ostello, o meglio l'ostello, che verrà ospitato all'interno di Villa Borgognoni. Voi sapete che i lavori sono finiti, li abbiamo appaltati con alcuni residui di mutui, e con finanziamenti regionali e ministeriali in relazione al Giubileo del 2000. E l'inaugurazione quindi dell'ostello si inquadra in un'iniziativa di carattere turistico e di valorizzazione delle bellezze storico-culturali di questa città, in coincidenza di un, diciamo così, ricorrenza religiosa. Ovviamente vi do questa comunicazione invitandovi a partecipare fin d'ora a questa inaugurazione, e quindi a questo esordio dell'ostello e a questo taglio del nastro, ideale, di Villa Borgognoni che ritorna nel suo antico splendore, restaurata e maggiormente valorizzata anche per quanto riguarda gli spazi e gli ambiti interni.

La seconda comunicazione la faccio, anche, e purtroppo riguarda sempre la fitodepurazione, una cosa che sto vivendo sulla mia pelle insomma. Io nulla quaestio, nessuna questione sollevo sulla richiesta di proroga, abbiamo votato, in relazione al termine dei lavori che debbono essere prorogati per altri 30 giorni, 50 giorni, non è un problema insomma; noi ne prendiamo atto di questa necessità, per cui non... La Commissione Consiliare se ha bisogno di qualche altro approfondimento va in qualche modo supportata. Quello però che non supportiamo..., supportata, supportata; quello che non sopportiamo invece, qua cambio la U con la O, è il fatto che le indagini, va bene, della Procura della Repubblica presso l'ex Pretura, oggi Tribunale, iniziate nel lontano giugno del 1999, e cristallizzatesi con l'incarico ad alcuni tecnici il 2 agosto del 1999, ancora non hanno nessuna prospettiva di conclusione. Io ricordo che il 2 agosto giurarono i tecnici nominati dal Pubblico Ministero, con l'impegno a depositare gli elaborati peritali entro 60 giorni; quindi in teoria questi elaborati peritali dovevano essere depositati entro il 2 di ottobre. Sono state chieste proroghe su proroghe, e ancora, siamo arrivati ai primi di febbraio, e questi elaborati peritali sono stati depositati solo limitatamente alle ricerche geologiche. Quello che riguarda la verifica, il riscontro di responsabilità della pubblica amministrazione..., non vede mai giorno. Io ritengo che siccome vogliamo affrontare questo giudizio, vogliamo verificare se vi sono responsabilità del sottoscritto Sindaco e di altri amministratori e funzionari, chiediamo, vogliamo attraverso una enunciazione che facciamo in questo consesso, che questi elaborati peritali dei due ingegneri di Roma incaricati all'uopo, vengano depositati; perché vogliamo capire dove la pubblica amministrazione ha sbagliato, che cosa si può rimproverare alla pubblica amministrazione in questa vicenda in sostanza. E' vero che verrà accertato, verrà fatto un accertamento, una verifica anche in sede amministrativa, attraverso questa Commissione Consiliare che è stata nominata, però noi abbiamo ovviamente l'aspettativa che

anche in sede penale si capisca bene e si individuino dove stanno le responsabilità della pubblica amministrazione. Ecco, lo diciamo apparentemente contro i nostri interessi, ma in realtà lo facciamo anche nel nostro interesse, perché vorremmo capire, no, fin dove vi sono responsabilità della P.A. e fin dove invece si possono configurare, va bene, responsabilità di chi, con grande pressappochismo ha inviato, e questo lo dico assumendomi la responsabilità, ha in qualche modo dato spunto ad inviare avvisi di garanzia come se fossero bigliettini di ringraziamento e di saluti, ecco. Noi vogliamo capire se siamo responsabili o meno, e attraverso questo consesso spero che pubblicamente si capisca che noi vogliamo che sia fatta chiarezza, anche per accertare la nostra posizione processuale. Quindi io spero che i Consiglieri Comunali ne prendano atto e che spingano, creino un movimento d'opinione affinché sia fatta chiarezza su questa vicenda; perché gli avvisi di garanzia comunque pesano, anche per reati come abuso d'ufficio che ci sono stati contestati. Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Io chiedo scusa, chiedo scusa intanto al Consiglio Comunale, e faccio riferimento a qualche intervento dello scorso Consiglio o di due Consigli fa, con il quale qualche collega spingeva a parlare in questa aula di questioni politiche e di non esercitare la professione forense anche qui. Eh, io tuttavia mi trovo in difficoltà, perché ho ascoltato delle dichiarazioni che secondo me sono dichiarazioni, quelle del Sindaco, non solo da contestare, ma anche un attimo da prendere con un minimo di preoccupazione. Perché? Perché in tutto questo, secondo me, c'è una, non voglio dire..., c'è una forma di indelicatezza da parte del Sindaco nei confronti dell'ordinamento. Allora, prima citiamo..., il Sindaco cita in giudizio il Capitano dei Carabinieri che sta facendo un'azione, nel momento in cui sta facendo l'azione, nel momento in cui c'è in corso un processo. E questo dal punto di vista politico, quanto meno non credo che sia stato opportuno. Adesso la critica viene estesa addirittura ad una magistratura che non conclude le indagini e che, secondo il Sindaco, ha cristallizzato l'indagine a seguito del deposito dell'elaborato peritale. Il Sindaco sa bene, quanto meno altrettanto quanto me, che il lavoro del Pubblico Ministero, il lavoro della Procura della Repubblica, intanto in fase di indagini preliminari non è conosciuto né deve essere conosciuto dal privato cittadino, per cui il Sindaco non può sapere se la procedura è cristallizzata o meno, prima cosa; seconda cosa, ci sono dei termini previsti dalla legge, Sindaco tu lo sai quanto e meglio di me, quei termini vanno rispettati, se c'è la necessità di chiedere la proroga, e il magistrato nella sua assoluta indipendenza vorrà o meno chiedere la proroga, è una sua questione, non credo che sia corretto, non credo che sia opportuno creare movimenti di opinione o spingere in modo che la magistratura segua un corso o un altro corso del suo progetto e del suo programma. Io comprendo perfettamente la questione personale, e con riguardo alla questione personale, Sindaco, ti ho già espresso la mia solidarietà, e mi dispiace davvero che ti trovi in questo momento, perché una persona..., abbiamo sempre detto che per una persona onesta, quale sei tu, essere sottoposto ad un processo penale è equivalente ad essere condannati, forse è anche peggio; quindi mi rendo perfettamente conto. Tuttavia questa sensazione che tu provi non credo ti debba spingere a fare dichiarazioni, o chiedere anche al Consiglio di muoversi in senso non opportuno, né dal punto di vista politico né dal punto di vista giudiziario.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Sì, per dire che non penso che si debbano creare movimenti di opinione, però condivido l'appello del Sindaco a che la questione anche a livello giudiziario venga risolta al più presto, perché io personalmente, il Gruppo Consiliare dei "Verdi", cioè risulta anche strano come una vicenda come questa sia ormai nelle aule dei tribunali per così tanto tempo, così tanti mesi. Quindi io ritengo che l'appello che fa il Sindaco non è del tutto errato. Poi non entro nel merito della dialettica che c'è stata tra il Sindaco e l'Arma dei Carabinieri, già quella volta espressi l'idea che secondo me si poteva evitare il risarcimento danni, la richiesta di risarcimento danni, questa citazione poteva essere evitata. Comunque al di là di questo, che penso debba essere una cosa su cui non ritornare più sopra, la questione della fitodepurazione: c'è una Commissione, per quanto riguarda gli atti amministrativi, quindi gli organi politici comunali se ne stanno occupando. Per quanto riguarda la magistratura, anche io mi appello perché la questione venga risolta al più presto, perché non sta producendo effetti positivi di nessun genere questo protrarsi delle indagini.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Io non penso che ci sia nulla di strano al fatto che si chiude una faccenda giudiziaria che è stata aperta e che galleggia, così, a bagnomaria per così tanto tempo, perché questa è la situazione. E' ora, e io sono convinto personalmente della completa estraneità dell'Amministrazione su tutta questa vicenda, è ora che ci arrivi nel più breve tempo possibile a una decisione in tal senso l'autorità giudiziaria, che non vuol dire che quello che ho detto. E non è strumentalizzare, significa semplicemente che un procedimento si chiude nel più breve tempo possibile, anche perché penso che ce ne siano tutte le condizioni, in un senso o nell'altro. Anche se io credo come ho detto prima..., della completa estraneità di questa Amministrazione. Ricordo che il giudizio ...?.. Capitano dei Carabinieri era stato fatto in sede civile, per chiedere i danni per un'azione ingiusta che una persona riteneva di aver subito, come qualsiasi cittadino. Qui non c'entra niente come è successo in quei giorni, che praticamente si attaccava allarme, ecc. Qui c'è stato un giudizio in sede civile, ben differente dal penale se non sbaglio, per chiedere dei danni per un'azione che aveva danneggiato, io credo, un'immagine di una persona, e che si riteneva ingiusta; come qualsiasi altra persona che ritiene di aver avuto danneggiata la propria immagine, e c'è un danno, se viene riconosciuto, patrimoniale; non c'è nessuna forma di ricatto e di pressione in questo senso, perché i compiti, secondo il mio modesto parere, credo. Quindi far sì che a questa vicenda venga messa presto la parola fine, penso sia una cosa doverosa e giusta; perché un conto è il giudizio nel senso o nell'altro, un conto sono queste situazioni che galleggiano e che non portano a nessun risultato, e che soprattutto danneggiano molto di più di una decisione presa o in un senso o nell'altro; anche se io personalmente, e credo tutti noi almeno nel mio partito politico, siamo convinti della completa estraneità della nostra Amministrazione su questa faccenda. E questo secondo me è una cosa da dire e sottolineare con forza; e quindi secondo me ha fatto bene il Sindaco a sottolineare pubblicamente, a sottolinearlo pubblicamente: è ora che il Pubblico Ministero prenda una decisione nel più breve tempo possibile, e chiuda questa faccenda nel più breve tempo possibile. E' iniziata d'estate, nei mesi di giugno e ancora non si sa assolutamente nulla io credo.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.):* Soltanto due parole su questa vicenda. Sul piano umano rinnovo la solidarietà al Sindaco Polita e capisco la situazione in cui si trova. Sul piano giudiziario però io credo che dobbiamo lasciare che la magistratura faccia con tutta la serenità necessaria i propri accertamenti, e che la giustizia segua il suo corso. A proposito della lungaggini della giustizia, io vorrei ricordare al Sindaco e a tutto il Consiglio Comunale che io sono stato querelato proprio dal Sindaco, insieme ad altri amici di partito, per diffamazione a mezzo stampa: il procedimento è durato un anno e mezzo, e dopo 19 mesi è stato archiviato. Io non mi sono neanche sognato di chiedere al Consiglio Comunale o solidarietà, o peggio sollevazioni contro quell'iniziativa giudiziaria. Grazie.

- *SINDACO:* Io ho querelato per diffamazione a mezzo stampa, perché ritenevo che un articolo fosse lesivo della dignità della persona verso cui venivano esposte alcune critiche, però nei vostri confronti non è stato notificato nessun avviso di garanzia, né vi sono stati caratteri cubitali lesivi della vostra figura... *(Interruzione)* ...Mah, a me risulta che l'avviso di garanzia non sia stato pubblicato, non mi risulta. Per quanto riguarda la questione, noi non diciamo che vi sono responsabilità oggettive da parte di chi non vuole chiudere questo processo, noi vogliamo che sia chiuso questo processo, e capire bene se vi sono responsabilità o meno della pubblica amministrazione; questo è quello che noi pensiamo di dover dire. Noi vogliamo affrontare questo giudizio, solo questo, e il giudizio lo affrontiamo o da richieste di rinvio a giudizio, o da richieste, in positivo ovviamente, con richieste di proscioglimento o di archiviazione; ecco, questo, vogliamo che si concluda, non vogliamo prevaricare niente in sostanza. Sulla questione della querela ho già detto prima, insomma.

- *PRESIDENTE:* Giustifico i Consiglieri: Brazzini, Rocchetti e Spadari.

COMMA 7 - DELIBERA N. 15

▪ ADOZIONE DELLA DELIB. N. 265 DEL 2/12/99 DELLA 5° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGG.:

---

"PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL SIG. CARTONI GIANFRANCO DA COMPONENTE DELLA COMMISSIONE LL. PP. - URBANISTICA - VIABILITA' ED AMBIENTE". SURROGA.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Grassetti e Di Lucchio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 21
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 1 (Marcozzi)

- PRESIDENTE: Marcozzi si astiene. Unanimità

COMMA 8 - DELIBERA N. 16

- MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLA ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI ANZIANI - VARIAZIONE DENOMINAZIONE IN CENTRO SERVIZI SOCIALI.
-

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Grassetti e Di Lucchio.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Di Lucchio, Grassetti, Belluzzi, Uncini, Paoletti; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Romagnoli Fabrizio, Marcozzi.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -

- **PRESIDENTE:** Una breve premessa alla trattazione di questa pratica. I capigruppo hanno in mano una proposta di modifica del regolamento che è proposto, è riproposto dalla Giunta dopo aver ascoltato le osservazioni fatte in Commissione Consiliare; inoltre tiene anche conto questa proposta delle integrazioni suggerite e accolte dalle organizzazioni sindacali. Riguardo, e termino, la parte del regolamento del Centro Polivalente Anziani che interessa anche le modifiche statutarie circa la nomina del direttore, ricordo e comunico al Consiglio Comunale che rimangono tali così come nella vecchia stesura, in quanto incompatibili dal punto di vista normativo e giuridico. Non aggiungo nient'altro, la parola all'Assessore Cerioni.

- **ASS. CERIONI SERGIO:** ...?... a conclusione, dicevo, di un iter molto lungo, molto travagliato, molto tormentato. La proposta di questo regolamento ha fatto diversi, ripetuti passaggi nelle Commissioni I e II, ha subito diversi rinvii motivati dalla esigenza legittima di approfondimenti, e di preannunci di emendamenti. Intorno a questo annuncio si era determinata anche una situazione di curiosità e di attesa, e da questo punto di vista nell'ultima riunione della Commissione I questa attesa non è andata delusa, in quanto la Commissione è stata investita da oltre 56, 57 emendamenti, brillantemente illustrati dal professor Di Lucchio. Dopo un primo momento di comprensibile sgomento, con qualche attimo di panico, ci si è resi conto che questi emendamenti non sconvolgevano l'impianto complessivo, il contenuto, il merito di queste proposte di adeguamento, che avrebbero dovuto rispondere essenzialmente all'esigenza di dare maggiore funzionalità, maggiore snellezza e chiarezza ai compiti della stessa istituzione, per cui la Commissione unanimemente ha convenuto che, previo approfondimento del dirigente del Servizio Sociale, si potesse vagliare l'ammissibilità di questi emendamenti a condizione che non comportassero la necessità della riapertura del tavolo di contrattazione, che si era svolto nelle settimane e nei mesi precedenti con le organizzazioni sindacali e con lo stesso consiglio di amministrazione. Questo lavoro di approfondimento, di verifica è stato fatto dal dirigente di concerto con il Consigliere Di Lucchio nell'intera giornata di ieri, e colgo l'occasione per ringraziare la disponibilità del dottor Torelli, augurandogli che il ricordo di questa giornata esca presto dai suoi incubi, ma è giovane e si riprenderà presto; e quindi il testo emendato è quello che abbiamo distribuito questa sera stessa. E' un testo che quindi recepisce l'indicazione della Commissione Consiliare, e che a nome anche della Giunta sottopongo e raccomando alla vostra votazione. Mi sia consentito però in questa occasione di esprimere anche il rammarico, la preoccupazione e l'insoddisfazione, proprio in questo momento conclusivo di questo iter; rammarico perché ritengo che tutto il dibattito che c'è stato, il confronto, si sia prevalentemente incentrato su aspetti formalistici, tralasciando e trascurando invece gli aspetti di contenuto e l'approfondimento. E' stata un'occasione persa per l'approfondimento dei fattori di criticità operativa ed organizzativa, che avevano portato il consiglio di amministrazione unitamente all'Assessorato a sollecitare e a proporre questi adeguamenti. Io ho già detto in Commissione, e mi scuso se mi ripeto ma vorrei ribadirlo qui, trovo abbastanza inconcepibile che si lavori intorno ad un regolamento senza preoccuparsi di conoscere in maniera approfondita, la realtà operativa su cui questo regolamento dovrà calarsi. Quindi rammarico per questo, preoccupazione perché tutti questi mesi trascorsi, siccome questa modifica doveva affrontare alcuni elementi di criticità appunto dell'istituzione, dovuti anche all'impegno, alla complessità del suo impegno, della sua crescita, è ovvio che questi mesi non hanno fatto altro che acuire questi aspetti di criticità, introducendo ulteriori elementi d'incertezza, e d'incertezza operativa. Per questo io credo che sia inutile negare che questo iter così complesso e travagliato, abbia assunto anche una valenza politica obiettivamente, e per questo non c'è stato il tempo, perché oggi la Giunta non si è riunita, e quindi mi riservo di farlo per un'occasione nel prossimo Consiglio; vorrei proporre alla Giunta ..

(Interruzione) ...Dicevo mi riservo di proporre al prossimo Consiglio un Ordine del Giorno che faccia un attimo il punto, la verifica che sia un'occasione di approfondimento e di chiarimento in ordine all'indirizzo generale, perché credo che a questo punto ce ne sia bisogno, che l'istituzione deve assumere in ordine al progetto complessivo che questa istituzione sta portando avanti, per quanto riguarda la riorganizzazione dei criteri della riorganizzazione della rete dei servizi, degli stessi criteri di fruizione e di accesso ai servizi. E quando dico: faccio il punto, è una verifica, e sottopongo a una verifica sul progetto complessivo, intendo in tutti i suoi aspetti, compresi quelli di direzione tecnica-gestionale e politica della stessa istituzione. Vi ringrazio.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Faccio mie, a nome del Partito Popolare, tutte le osservazioni e le considerazioni fatte dall'Assessore Cerioni. Una riflessione ancora più forte mi sento di fare circa la modalità con cui è stato portato avanti l'iter in questa ultima settimana, di questa variazione del regolamento del C.P.A. Ricordo bene che il martedì precedente al Consiglio Comunale del 21 gennaio, la Commissione che io presiedo dal momento che in I Commissione era stata ritirata questa variazione al regolamento, aveva ritenuto di sollecitare le organizzazioni sindacali e il coordinamento del volontariato, di far pervenire a mezzo scritto tutte le osservazioni che queste organizzazioni ritenessero opportune poter essere visionate ed eventualmente accolte dalla Commissione. Io sono rimasto stupito, meravigliato e un po' anche arrabbiato devo dire, quando in II Commissione martedì scorso, la Commissione che doveva discutere nel merito del regolamento, le osservazioni dei sindacati erano pervenute già da giorni, le osservazioni del coordinamento del volontariato erano già giunte da giorni, e in quella sede invece ci veniva detto che le osservazioni e gli eventuali emendamenti del gruppo consiliare di maggioranza sarebbero state presentate il giorno dopo; per cui noi abbiamo fatto far sì che gli uffici, e in modo particolare il dirigente dei Servizi Sociali, lavorasse su questo regolamento fino ad oggi, io sono venuto oggi a mezzogiorno e mezzo, e ancora il regolamento non era a disposizione. Sono convinto che gli emendamenti, come ha confermato, e voglio dire ne prendo atto, l'Assessore Cerioni, non hanno stravolto quella che era l'indicazione generale, che noi abbiamo sempre condiviso riguardo al regolamento; ma questa modalità di procedere è assolutamente scorretta nei confronti dei luoghi istituzionali in cui questi argomenti devono essere discussi. Il Partito Popolare voterà favorevolmente al nuovo regolamento del C.P.A.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi"):* Finalmente ci siamo riusciti: abbiamo buttato tutto nel cesso. Nel Centro Servizi Sociali abbiamo buttato il patrimonio morale degli Istituti Riuniti di Beneficenza; patrimonio costituito dalla generosità di quei benefattori che vollero lasciare ai nostri anziani e ai nostri beneficiari il segno tangibile della loro generosità. Soprattutto nel Centro Servizi Sociali abbiamo buttato il patrimonio finanziario degli Istituti Riuniti di Beneficenza, patrimonio che quei benefattori non si darebbero mai sognati di donare all'Amministrazione Comunale. Ma quello che è più grave è che in questo Centro Servizi Sociali stiamo buttando il denaro che i cittadini pagano faticosamente con la tassazione dei loro redditi, e che il Comune dovrebbe gestire finalizzandolo ai servizi domiciliari, all'assistenza all'handicap, all'assistenza alle famiglie, e in una parola ai Servizi Sociali. Chissà se qui dentro c'è qualcuno che si rende conto che l'Amministrazione Comunale sta proponendo di abdicare alla propria funzione di gestire il denaro pubblico, consentendo che questo sia amministrato da un ente i cui dirigenti non vengono eletti dai cittadini, ma nominati secondo un collaudato e dubbio sistema spartitocratico. Il Consiglio Comunale non dovrebbe consentire che il Comune abdichi alla sua funzione fondamentale di amministrare il denaro pubblico. Se questa soluzione dovesse essere approvata, essa costituirebbe una tendenza della quale è difficile vedere la fine, e allora non ci resterebbe da fare che una cosa sola: tirare l'acqua.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Io credo in un'assistenza agli anziani certamente diversa e certamente migliore rispetto a quella che viene data in questo momento; mi sono già espresso da questo punto di vista. Credo però che perché avvenga questo sia necessario che passi il tempo, sia necessario che si trasformino le cose, sia necessario che le cose vengano migliorate. Adesso noi abbiamo di fronte un regolamento che si va modificando, un regolamento che si va ristrutturando e credo che dire aprioristicamente no a un movimento verso quello che si ritiene essere una fase migliore rispetto

alla precedente, potrebbe essere oscuro, potrebbe essere grigio, potrebbe essere bieco e certamente non è giusto. Quindi va data fiducia a questo progetto, ma attenzione: noi staremo a vigilare affinché questo progetto cresca, affinché la situazione degli anziani nel Centro degli Anziani, e anche delle persone svantaggiate che vengono assistite al di fuori del Centro Anziani, sia una situazione che vada migliorando, certamente che vada a raggiungere situazioni migliori rispetto a quelle attuali. Staremo attenti, quindi fiducia in questo momento con il voto dell'astensione, e attenzione da parte nostra. Auguri.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Finalmente arriviamo a votare questa modifica del regolamento del Centro Servizi Anziani, è un regolamento che avremmo potuto votare tranquillamente un paio di mesi fa credo, almeno il nostro gruppo era assolutamente pronto a votarlo un paio di mesi fa; un regolamento che era necessario dal punto di vista pragmatico per la funzione del Centro Servizi Anziani, che è un'idea brillantissima di questa Amministrazione, che è nata in quella precedente e che merita di avere il maggior sviluppo possibile e che sta già dando risultati tangibili da questo punto di vista, al punto che le stesse opposizioni, se non fosse soltanto per i rancorosi insulti, e per questo inutili, dell'avvocato Marozzi. Le stesse opposizioni in questi anni non hanno mai avuto niente da eccepire nel merito dell'attività dell'istituzione, non hanno mai trovato gli spunti necessari; anche l'intervento di Grassetti questa sera ne è la testimonianza, per fare opposizione di fondo sull'attività dell'istituzione, perché ha operato bene: ha migliorato i livelli di vita dell'utenza nella casa di riposo, e si prepara a gestire con gli strumenti più opportuni, tutti i servizi sociali di questa città. Allora il consiglio di amministrazione, il direttore e l'Assessorato chiedeva a questo Consiglio Comunale un regolamento che potesse suddividere meglio i vari compiti, e potesse mettere in condizioni di agire immediatamente, per superare i tanti piccoli problemi che quotidianamente si verificano, e che con il regolamento vecchio creavano delle difficoltà di tipo burocratico nel dare risposte alla cittadinanza. Credo che sia censurabile, credo, mi auguro che non si ripeta più in futuro che quando ci sono delle questioni di questa serietà, di questa importanza che vengono sottolineate, nelle commissioni spiegate, quando si chiede un approfondimento si faccia un approfondimento. Non si può chiedere un approfondimento e portare decine di emendamenti inutili, al punto che vengono approvati perché non modificano il contenuto del testo.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Facciamo un minimo di storia di questo regolamento, perché se non riusciamo ad arrivare in fondo. Innanzitutto preannuncio: voteremo a favore; però volevo fare alcune considerazioni. La prima, ci è stato più volte ricordato che è in arrivo alla Camera o al Senato una proposta di modifica sulla gestione dei servizi pubblici locali, una proposta di modifica che cambia completamente il modo di intendere il servizio pubblico; una proposta di modifica che cambia completamente le cose come noi le vediamo adesso. Nel merito di parla anche di dare una forma giuridica separata alla forma istituzione, cosa che adesso non è possibile. Quindi noi siamo stati costretti, anche da un punto di vista legale, a stralciare alcuni punti del regolamento stesso, proprio perché in un certo senso non sono possibili e fattibili alcune cose, anche se fondamentalmente è auspicabile da parte di tutti noi. Noi abbiamo sempre sostenuto di dare pienezza al soggetto istituzione, anche pienezza di tipo giuridico, dà anche i mezzi per operare, dà anche la capacità per operare, una capacità piena e non derivata com'è adesso. E quindi in un certo senso stimola anche le istituzioni, i vari consigli di amministrazione, i vari organi, ad operare in una maniera migliore e più compiuta; però come già enunciato c'era l'emergenza di approvare la parte restante, che specificava meglio a legislazione vigente, i compiti del consiglio di amministrazione, i compiti del direttore, perché come giustamente ha ricordato l'Assessore, c'erano stati dei problemi anche di interpretazione rispetto al vecchio regolamento, perché i regolamenti si devono vedere quando vengono applicati. Il Comune di Jesi ha fatto una scelta coraggiosa e forte nel 1997, mi sembra, '96, di creare questa cosa, è stato uno dei primi comuni in Italia che ha fatto questo tentativo, riuscito secondo me. Il Comune di Jesi si sobbarca l'onere della questione anziani, chiude una questione caro Marozzi: lasciamo perdere i cessi e gli sciacquoni, perché sono solamente folklore. Però voglio fare..., se alcuni emendamenti, cioè io ritengo una cosa: innanzitutto il Consigliere che l'ha presentato fa parte del gruppo DS e chi vuole fare degli addebiti li faccia al gruppo dei "Democratici di Sinistra"; seconda cosa, se l'Amministrazione Comunale ha ritenuto che nella I Commissione che è quella adibita a fare la gestione tecnica dei regolamenti, a votare i regolamenti, non è proprio... vedere i regolamenti in

senso stretto, regolamenti anche di attuazione come vengono attuati e come vengono formulati, perché ricordiamo che i regolamenti li vota il Consiglio Comunale. Se l'Amministrazione ha inteso fare propri, perché poteva fare anche altrimenti, degli emendamenti, vuol dire che avevano un fondamento. E quindi oggi portiamo un testo che in un certo senso..., e le varie osservazioni fatte non erano campate in aria, né erano in un certo senso sognate, ma avevano un fondamento, tanto che sono state messe nel testo. Altre cose stravolgenti politicamente, ma anche legalmente, non era possibile fare per le motivazioni che ho detto prima; proprio perché non si può dare un contenuto pieno alla forma istituzione in questo momento, ma si dovrà fare in un momento successivo; proprio perché si dovrà modificare lo statuto e si farà tra un paio di mesi. Quindi tutte queste motivazioni non sono state..., un regolamento signori miei è una questione complessa... *(Interruzione)* ...E' una questione complessa, specialmente quando riguarda un argomento come questo, complesso. Ricordo che nella scorsa legislatura per arrivare ad approvare un regolamento ci si è messo diversi mesi, proprio per le motivazioni... E quindi visto che è un regolamento che deve regolare situazioni, molte volte la fretta può essere cattiva consigliera; soprattutto quando, come dicevo, se erano proposte campate in aria, l'Amministrazione Comunale poteva nella sua libertà accettarle o meno. Io ritengo che se sono state accettate un fondamento l'avevano, sono state presentate nella sede opportuna che è la Commissione addetta ai regolamenti, convocata appositamente, non si parlava di politiche sociali, ecc., si parlava di come fare un regolamento; sono stati presentati in una Commissione convocata apposta per vedere il merito del regolamento. Quindi non c'è nulla quaestio, accantonano le polemiche e dico che secondo noi il percorso fatto è quello giusto, punto e basta.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Ho seguito dall'inizio tutto il lavoro delle commissioni rispetto al regolamento del Centro Servizi Anziani, credo di non poter condividere come alcuni partiti della maggioranza abbiano presentato il lavoro svolto dalle commissioni suddette. Non voglio entrare nel merito di come secondo me dovrebbero lavorare le commissioni consiliari, ma anche come il regolamento del Consiglio Comunale prevede il funzionamento delle commissioni consiliari: come momento d'istruttoria, di approfondimento dei temi che poi dovrebbero arrivare in Consiglio Comunale. Posso dire che molto spesso... *(Interruzione)* ...Sì, posso dire però che molto spesso, e questo è un giudizio di cui poi mi assumo tutta la responsabilità, alcuni partiti anche di maggioranza usano le commissioni consiliari come momento non importante di preparazione dei lavori al Consiglio, affidandosi a un lavoro dell'esecutivo fine a se stesso; traendosi fuori invece da quel ruolo importante che è il ruolo del Consiglio Comunale come momento di indirizzo politico, al di là delle maggioranze o delle minoranze di cui poi si fa parte; cosa non è invece ad esempio mi sembra che questo non è per il gruppo dei "Democratici di Sinistra". Il lavoro fatto, quindi, rispetto all'approfondimento, e mi dispiace di non aver potuto partecipare alla Commissione conclusiva per questioni di salute, il lavoro che si è richiesto di approfondimento, era un lavoro necessario nel momento in cui la fisionomia dei servizi pubblici locali cambierà totalmente. E la forma dell'istituzione è la forma che consente la non esternalizzazione dei servizi locali. Quindi resta in mano dell'ente pubblico la gestione dei servizi pubblici locali, che le altre formule sono la privatizzazione e l'esternalizzazione. Quindi noi ci ...?... a questo cambiamento che non è amministrativo, ma di una forte scelta politica a livello nazionale, tanto che è nei collegati alla Finanziaria 2000...

*(Fine Registrazione Nastro 1, Lato A)*

...Condivido la proposta di una delibera, mi sembra di aver capito così, di una delibera di indirizzo, proprio rispetto alla questione delle istituzioni, del funzionamento, del ruolo del Consiglio Comunale, quindi del ruolo politico e di indirizzo. Credo che la Commissione abbia lavorato in questo senso, e il tempo non è perso, non sono questi atti amministrativi fini a se stessi. Sono tempi che debbono consentire al Consiglio Comunale di capire i cambiamenti che ci sono in atto, e dare una risposta politica in tal senso; cosicché quando si arriva in Consiglio Comunale non si dà una risposta fideistica, ma rispetto alle convinzioni che si è fatto lavorando sull'oggetto della pratica.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Mah, io faccio due premesse: la prima è che condivido nella sostanza le osservazioni testé fatte dalla Consigliera Montecchiani, ma le condivido in termini oggettivi non con i riferimenti poi che la Montecchiani ha fatto; le condivido nel senso che probabilmente da tempo e comunque non solo in questo luogo, c'è una forte sottovalutazione del lavoro che fanno le commissioni.

Probabilmente non si crede nel fatto che le commissioni abbiano compiti reali di istruttoria, per cui accade poi che l'istruttoria venga fatta altrove invece che in commissione. Non scenderò, come dire, non affronterò questioni politiche, perché ritengo che lo abbia fatto con estrema chiarezza il capogruppo del mio gruppo, e quindi condivido chiaramente le cose che lui diceva. Voglio semplicemente ripristinare un corretto, come dire, modo di essere delle cose, perché probabilmente si ignora che le cose dette rimangono agli atti e gli atti anche domani fanno fede. Ebbene, io ho sentito alcune affermazioni, mi dispiace che il collega Cingolani non ci sia, ah c'è, perfetto; che sono quanto meno suggestive, quanto meno non motivate, e quanto meno non argomentate. Ho sentito anche dire che..., ho sentito parlare di emendamenti inutili: a me francamente non pare che gli emendamenti fossero inutili, tant'è vero che la struttura con forte spirito collaborativo e con indubbia sensibilità, onestà intellettuale, li ha accettati nella sostanza; e questo significa che gli emendamenti non erano inutili, erano utili. Evidentemente questi emendamenti si pretende di leggerli e di capirli nello spazio di un mattino probabilmente, e non è affatto vero che alle 12 e mezzo il regolamento non fosse a disposizione; la cosa non mi riguarda perché non ero io a mettere il regolamento a disposizione, però non mi pare che fosse vero che non era a disposizione. Il regolamento c'era, chi aveva voglia di leggere, di studiare, di ragionare, di riflettere sugli emendamenti lo poteva fare anche in tempo utile. Ma la cosa più grave, e questa è molto significativa, è che si continui in un errore secondo me di carattere culturale che viene da lontano: quello di considerare i regolamenti come un optional, come dire, come un'espressione che è propria di alcuni luoghi, il notaio; ma non si capisce che con l'autonomia amministrativa, non si capisce che con il decentramento, non si capisce evidentemente che con il nuovo modo di essere degli enti locali, il regolamento è uno strumento che serve all'ente locale per cogliere nuovi spazi, per progettare nuove politiche per andare verso il nuovo. Quel regolamento contiene tre articoli cornice, che sono evidentemente articoli che tendono puntualmente ed in maniera compiuta a delineare quali sono le prerogative, le competenze di organi di natura diversa. Invece nel regolamento precedente probabilmente, senza nulla togliere al lavoro di chi l'aveva preparato, non c'era evidentemente questa precisazione oggettiva e puntuale. Ma io non voglio continuare con la polemica, non voglio rinfocolare la polemica, la polemica la ritengo dannosa, pericolosa e inutile, però vorrei semplicemente lanciare un appello ai nostri assessori, ma soprattutto ai colleghi del Consiglio Comunale, che è quello di, come dire, di valutare attentamente quello che si fa, di evitare giudizi frettolosi... *(Interruzione)* ...Sto finendo, di evitare giudizi frettolosi, scarsamente ...?... su una verità oggettiva, perché se così non è allora discutiamone di questi regolamenti. Non dimentichiamo che in queste..., nella stessa Commissione 1 in passato è stato fatto un lavoro enorme per mesi, che ha avuto lo scopo di far sì che il Comune di Jesi avesse il vecchio regolamento dei contratti, uno dei migliori regolamenti dei contratti che ci fossero in circolazione, e così come il regolamento degli incarichi; che poi sono stati cambiati in ossequio a mode o a frotte insolite, ecc. Quindi, allora smettiamola. Un'altra cosa: si ha il coraggio di parlare di scorrettezze, ma allora diciamo le cose come stanno, chi è scorretto e perché è scorretto? Perché non spieghiamo per esempio al Consiglio il fatto che una carica istituzionale di questo Consiglio avesse adombrato un percorso metodologico su questi regolamenti, e all'improvviso questo percorso si è interrotto? Chi l'ha interrotto? Ecco, allora si abbia il coraggio almeno di tacere, perché a volte tacere è umiltà e buon senso, ma è soprattutto rispetto della verità e degli altri.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.):* Io farò una riflessione brevissima su quanto ha detto il capogruppo dei D.S. Balestra. Balestra ha ripercorso la storia più recente degli Istituti Riuniti di Beneficenza e ha detto delle cose giustissime. E cioè ha detto che nella precedente legislatura l'azione amministrativa della precedente Giunta tendeva, e poi il risultato fra l'altro l'ha raggiunto, a togliere autonomia agli Istituti Riuniti di Beneficenza, e tutto questo si è concretizzato con la fusione che ci fu nel 1997, credo di ricordare bene, tra il Comune di Jesi ed Istituti Riuniti di Beneficenza. Una volta poi che è stata tolta autonomia agli Istituti Riuniti di Beneficenza con la fusione con il Comune di Jesi, ora Balestra, e credo che in questo caso sia il portavoce dell'intera maggioranza, auspica che l'istituzione persa questa..., anzi riacquisti l'indipendenza che gli era stata tolta nel 1997. Io in tutto questo vedo una profonda contraddizione: noi fin dal 1995 eravamo contrari alla fusione tra gli Istituti Riuniti di Beneficenza e il Comune di Jesi, riteniamo ancora oggi che probabilmente sarebbe stato più rispettoso della volontà dei fondatori degli istituti, e probabilmente sarebbe stato anche più semplice da gestire un

ente autonomo rispetto all'Amministrazione Comunale, e per questo motivo voteremo contro. Cioè c'è un nostro dissenso profondo su come è stata gestita fin dal 1995 la questione Istituti Riuniti di Beneficenza. Quanto agli emendamenti che sono stati proposti dai "Democratici di Sinistra", a me non sembrano francamente emendamenti inutili; il fatto che questi emendamenti siano stati recepiti nell'ambito del regolamento, e che vengano questa sera approvati insieme al regolamento, evidentemente significa che si tratta di emendamenti pertinenti e non inutili. Ho concluso, grazie.

- *PRESIDENTE*: Balestra non puoi intervenire due volte.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: No, scusa.

- *PRESIDENTE*: Ah, inavvertitamente. Non ho altri interventi. Se la Giunta intende replicare, sennò... Io prima delle dichiarazioni di voto, io non è per scelta, come dire, politica, non intervengo sulle pratiche, però siccome questa volta la materia è quella di un regolamento, e siccome il regolamento è del Consiglio Comunale, credo opportuno proporre alcune riflessioni di ordine metodologico, perché in qualche modo sia la Presidenza del Consiglio, sia la Commissione Statuto per competenze proprie, ne sono state interessate. E io condivido le riflessioni fatte da più parti riguardo al fatto che il percorso della definizione di questo regolamento in sede di elaborazione, in sede di approfondimento e di sintesi poteva essere fatto più velocemente e meglio; questo è vero. E questo lo si vede anche dalla difficoltà con la quale da una parte sono stati interpretati alcuni percorsi, che la Conferenza dei Capigruppo e la Commissione Statuto suggerì da novembre, per superare nei tempi e nei modi in maniera il più agevole possibile, la definizione di questo regolamento; dall'altra parte anche al fatto che le commissioni poi e la Presidenza del Consiglio riguardo a quelle difficoltà sono state coinvolte, senza averne alcuna intenzione, in un conflitto spiacevole fra l'altro, perché non ce n'erano le condizioni a monte, riguardo alle procedure. E allora..., ma questo è avvenuto perché la proposta iniziale di questo regolamento, dal punto di vista giuridico e tecnico, io non entro nella sostanza dell'istituzione; però presentava, e questo è stato analizzato anche con la competenza del direttore generale, e del dirigente degli Uffici Affari Generali, presentava incongruità giuridiche forti sia per quanto riguarda lo statuto, che l'abbiamo risolto, lo abbiamo chiarito; sia per quanto riguarda il fatto che all'inizio c'era una proposta che dal punto di vista giuridico presentava integrazioni che da un parte erano proprie di un'istituzione giuridicamente intesa, e dell'altra di un'azienda speciale giuridicamente intesa. Quindi il lavoro fatto con l'approssimazione, con gli errori, con il ritardo fino all'ultimo minuto, alla fine comunque per quello che ho letto porta a superare quelle che erano quelle difficoltà di ordine giuridico; che era secondo me necessario fare tra l'altro, tenendo presente che noi andiamo ad approvare, comunque facendo bene perché risponde ad una necessità di intervento immediato di funzionamento dell'istituzione, comunque in quadro normativo ipotizzato, non definito, né concluso; perché il Decreto Legge 4014 e il Decreto Legge 1388 TER, che riguarda la modifica del capo 7 della 142, per quanto riguarda la definizione dei servizi pubblici locali, è tuttora in sede referente al Senato. Quindi avremmo perso tempo, saremmo stati un po' sconcludenti dal punto di vista del meccanismo istituzionale, anche impropri e inopportuni nei modi e nelle forme, però credo che abbiamo fatto bene, perché così come era stata proposta all'inizio; e siccome un regolamento rimane, passano le amministrazioni comunali, passano le competenze di direzione amministrativa, i regolamenti restano: credo che abbiamo fatto bene ad averci perso, anche in maniera un po' approssimativa, del tempo.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Dichiarazione di voto. I "Comunisti Italiani" voteranno a favore di queste modifiche al regolamento, e vorrei aggiungere alcune cose rispetto alle questioni sollevate. Perché a me pare che un ritiro a ridosso dell'estate, un rinvio a dicembre, un rinvio a gennaio, possano..., m'interrogo se è questione politica o questione giuridica. Perché se si trattasse semplicemente di questione giuridica, se un dubbio sorge in Commissione eventualmente si solleva l'eccezione e si dice in Commissione: credo che ci sia una contraddizione giuridica, si richiede un parere; questo è quello che si sarebbe dovuto fare nella Commissione. Mentre invece se nella Commissione ci si limita a chiedere semplicemente il rinvio, per tre volte, io credo, credo, si appalesa una sorte di questione di carattere politico. Allora possiamo parlare di tutte le metodologie che vogliamo sul funzionamento delle commissioni, sull'uso e sulle competenze che ciascun Consigliere, come dire, mette in mostra nelle

commissione, qui credo che sia altro; ma a me piace parlare molto chiaro, perché non dirle chiaramente le questioni? Qui si è determinato da sei mesi a questa parte un atteggiamento da parte del partito di maggioranza relativa, che faceva presupporre una sorta di non condivisione complessiva sulle modifiche al regolamento; ma io dico che faceva presupporre, perché come componente della maggioranza, ma più complessivamente del Consiglio, non mi è stato mai dato il modo di sapere se questa pregiudiziale fosse appunto di carattere politico; così appare, perché quando si chiede il rinvio senza entrare nel merito, senza, e ripeto senza entrare nel merito, ma non senza entrare nel merito del regolamento, ma senza entrare nel merito di ciò che il regolamento va a regolamentare. Questo non c'è mai stato. E allora parliamo di metodologia, di come funzionano, che c'entra come funzionano le commissioni in questo? Quindi non condivido appieno quello che adesso ci diceva il Presidente, che il tempo è speso bene: ma il tempo è speso male; il tempo è speso male perché quando passano i mesi, e noi sappiamo benissimo perché chi è che conosce come funziona, e come ha funzionato in sei mesi, il Centro Servizi, dovrebbe sapere i problemi che ci sono stati al Centro Servizi, nella gestione dei servizi, lo dovrebbe sapere. E allora che cosa ci andiamo a raccontare? Ci dobbiamo raccontare delle barzellette qui in Consiglio Comunale? E cioè che era un questione giuridica? No! Non era una questione giuridica, perché se il problema era i poteri del direttore, allora non può essere una questione giuridica, perché lo scontro è avvenuto altrove, perché non ce lo diciamo? Lo scontro è avvenuto su questo: su quali funzioni e su quali competenze dovessero essere, del consiglio di amministrazione e del direttore. E' così o non è così?! Perché parliamo di formalismi adesso? Era questo il problema e non altri, questo. E aggiungo: la questione degli emendamenti. Nessuno può impedire, come dire, il virtuosismo lessicale, non c'è niente di male in questo; forse l'errore è venuto dall'interno dell'Amministrazione, perché se gli emendamenti accettabili erano solo quelli che non influissero complessivamente sul senso stretto del regolamento, essendo stati gli emendamenti accettati, vuol dire che erano di carattere più formale che sostanziale; e da questo punto di vista io, questa è la mia lettura, è un esercizio lessicale. Perché quando si modifica, si vuol modificare il regolamento dicendo che non è la Commissione che invita il direttore, ma è il Consiglio che attraverso la Commissione invita il direttore: scusate, cos'è questo se non formalismo? Ma a prescindere, può andare bene anche questo, può andare bene anche la correzione lessicale: però per cortesia, perché chiedere due mesi il rinvio per correggere lessicalmente una questione? Si può fare da subito, perché nel in cui a dicembre è stato chiesto il rinvio, è stato detto ai capigruppo, da parte di Di Lucchio che in quel momento faceva le funzioni del capogruppo Balestra, che il Partito dei Democratici di Sinistra avrebbe presentato emendamenti sostanziali a questo regolamento, emendamenti sostanziali; per cui è chiaro che in un partito come il nostro che fa parte di questa maggioranza, si era un po' preoccupato, dicendo: e quali sono questi emendamenti sostanziali? E quando ne discutiamo? Io non dico in una riunione di maggioranza, ma ne vogliamo discutere almeno nella Commissione? Di questo non si è discusso. Ripeto, ripeto che il problema forse è che l'Amministrazione non doveva far perdere ulteriore tempo accogliendo tutti gli emendamenti che non avessero più di tanto... Comunque lasciamo perdere questo discorso. Io volevo fare qui una proposta e siccome la proposta che noi avremmo avuto, che purtroppo non abbiamo fatto in tempo per nostro errore, è sì una modifica sostanziale, non l'abbiamo fatta apposta perché è una modifica sostanziale la proposta, e cioè noi proponiamo che venga formalizzato anche attraverso una modifica regolamentare, non oggi naturalmente, il coinvolgimento degli utenti che in questo regolamento non è previsto. Noi chiediamo, e in questo ci rivolgiamo naturalmente intanto al consiglio di amministrazione, fintanto che non si andrà alla nuova modifica del regolamento tra un paio di mesi, e quando passerà, quando il disegno di legge probabilmente diventerà legge; noi chiediamo al consiglio di amministrazione di farsi promotore della proposta, e cioè della formalizzazione del coinvolgimento dell'utenza, attraverso appunto rapporti formalizzati e diretti, sia con gli ospiti della casa di riposo, sia con le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative sul territorio; e che se ne faccia carico nel frattempo, prima che ci sia una ulteriore modifica regolamentare, attivi questo tipo di coinvolgimento. Detto questo, ripeto, i "Comunisti Italiani" votano volentieri a favore di queste modifiche regolamentari.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Mah, io fin da quando è stato presentato con le variazioni dell'Amministrazione Comunale, mi sembra il 2 di dicembre delle '99, il regolamento con le relative variazioni ecc., io mi ero dichiarato d'accordo ad accoglierlo, ad approvarlo per quanto mi riguarda. L'ho

ripetuto in Commissione l'ultima volta, il comportamento del gruppo consiliare del P.D.S., o di chi a nome proprio o a nome del gruppo consiliare ha fatto emendamenti l'ultima sera prima di arrivare in Consiglio, dopo tre rinvii, anticipando anche degli emendamenti che potevano essere presentati ufficialmente..., non ufficialmente ma ufficiosamente, da parte del gruppo consiliare, io credo che sia stata una perdita di tempo. Qui non si parla, e lo dice uno che sta all'opposizione, del funzionamento, del ruolo dei Consiglieri Comunali all'interno delle commissioni, si chiede efficienza alla pubblica amministrazione, io credo anche noi amministratori nello svolgere il nostro ruolo dovremmo dimostrare quel minimo di efficienza e di evitare inutili perdite di tempo. Noi abbiamo fatto perdere, non so con che danni, probabilmente scarsi o nessuno o pochi, comunque abbiamo fatto perdere tempo, due mesi e mezzo, ripeto da quando era stata presentata l'ultima bozza, in maniera assolutamente inutile; per proporre degli emendamenti inutili, condivido, sull'esercizio lessicale al quale faceva riferimento prima Rosalba, ma direi anche di più: forse con l'abuso del ricorso al dizionario dei sinonimi e dei contrari, perché spesso e volentieri si dice bello è biondo, biondo è bello, ecc., senza cambiare minimamente il senso, l'impostazione, la metodologia del precedente, del regolamento presentato il 2 di dicembre nella bozza diciamo definitiva, esclusi gli emendamenti. Comunque io personalmente, pur non avendo condiviso l'inizio della costituzione del Centro Polivalente Anziani, Centro Servizi Anziani, Centro Servizi Sociali, come si chiamerà, per gli stessi motivi che anche hanno espresso altri colleghi dell'opposizione, siccome credo che ormai questo istituto ce l'abbiamo, dobbiamo cercare di utilizzarlo, di sfruttarlo al meglio; per cui voterò a favore del regolamento.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Mah, purtroppo il dibattito consiliare non ha fatto altro che confermare i miei peggiori timori, e cioè quelli che al di là della questione di facciata del regolamento, in realtà si sia in altre sedi deciso di affidare a terzi, non eletti dai cittadini, la gestione di un servizio e del denaro pubblico che ad esso è connesso. E questo non è altro che l'inizio di una tendenza pericolosissima, perché come abbiamo istituito un Centro Servizi Sociali per gestire i fondi per l'assistenza, potremmo benissimo istituire anche un centro per la gestione dei fondi per i lavori pubblici, o anche un centro per i servizi tecnici. Perché non dare in appalto tutte le funzioni dell'organo Comune, e mandare a casa Sindaco e Consiglieri, visto che tanto di essi non ce n'è più bisogno? Il gruppo "Per Jesi" si opporrà sempre a cominciare, come si è sempre opposto, a questa tendenza di dare in appalto parti dell'amministrazione pubblica; pertanto il gruppo "Per Jesi" voterà contro.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Innanzitutto una risposta: io non so dove lui abbia interpretato. Io dico semplicemente una cosa: l'istituzione, qui si dice, è organismo strumentale dell'ente locale che ne ha una potestà. Non è un appalto, non è un'assunzione oppure una perdita di responsabilità da parte della politica, anzi, considerando che è dell'ente locale, è una sua parte comunque, anche se ha personalità giuridica, ne stabilisce gli indirizzi, gli dà i soldi, ed è una grossa... Quindi, anzi, un'assunzione di responsabilità più forte. Non è fatta in forma diretta? Perché ha..., no, forse. Però è l'ente locale che stabilisce la vita, come deve andare, come deve procedere come deve muoversi, sotto forma di indirizzi, sotto forma di approvazione di regolamenti, sotto forma di dotazione finanziaria; sotto forma anche di nominare le stesse persone che dovranno portare avanti, sia con facoltà di revoca, se non lavorano bene, che con facoltà di confermarle se portano avanti gli indirizzi dell'Amministrazione stessa. E quindi è l'ente locale che si assume ancora la responsabilità, quindi non è nessuna cessione, nessun ritorno indietro; anzi, sotto diverse forme si persegue la stessa finalità politica che prima non c'era magari con l'II.RR.B.. Non si gioca con le parole quando la sostanza è ben diversa, la sostanza la stabilisce la legge. E qui ritorno a quello che volevo dir prima: un conto è la sostanza politica che è stabilita dagli indirizzi di tipo..., e anche da quello che diceva l'Assessore prima, Cerioni, che vuole presentare nel prossimo Consiglio Comunale un atto di indirizzo su alcune questioni, e quella è una cosa. Un conto è un regolamento che deve gestire la vita di ogni giorno, e che deve essere approvato dal Consiglio Comunale ...?... articoli, regolamenti e commi. Io dico se questi emendamenti presentati erano campati in aria e non specificavano, fondamentalmente io credo che era nella potestà dell'Amministrazione rifiutarli e non accettarli; considerando il fatto che è questa seduta che approverà questo regolamento oggi, e in teoria gli emendamenti si potevano presentare anche in aula, e votare uno per uno. E' stato fatto un lavoro;

tardi, presto? Il Presidente del Consiglio ci ha detto anche alcuni problemi che sono venuti nell'arco del tempo, non dimentichiamoceli, che fanno parte anche della storia di questa questione, perché riguarda una materia complessa, complicata, riguarda persone e che quindi deve essere sviscerata nel più breve tempo possibile. Quindi la politica lasciamola su problemi politici, lasciamola a quelli, io credo, che sono le altre cose dette in precedenza. Ma visto che il regolamento funziona ...?... dà la funzione, deve regolamentare la vita giorno per giorno di un ente strumentale come questo, di un organo come questo che gestisce la vita, soprattutto la vita di decine di persone. Io credo che se ci siamo arrivati magari in ritardo, abbiamo fatto un buon lavoro accettato da tutti, mai il tempo è perso se serve a migliorare la gestione di una cosa importante come questa, non si perde mai tempo, mai, anche ragionando magari sulle virgole.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* A nome del gruppo "I Socialisti Democratici" dichiaro voto favorevole all'approvazione del regolamento del Centro Servizi Sociali. Vorrei aggiungere alcune cose però in merito a questa discussione che si è instaurata questa sera. Non entro nel merito della vicenda emendamenti, però rilevo che la maggioranza degli intervenuti ha giudicato in maniera abbastanza negativa l'operato tenuto soprattutto dal gruppo dei DS, così è stato detto. Non rileva a mio avviso il fatto che gli emendamenti sono stati accolti, per dire sono emendamenti sicuramente positivi: si possono benissimo accogliere emendamenti meramente formali e non sostanziali. Io mi auguro che l'approvazione di questo regolamento serva soprattutto ad una cosa: a migliorare il servizio che viene dato agli utenti, è questa la cosa principale a cui noi dobbiamo tendere in misura primaria. Si è detto che il Comune ha fatto una scelta coraggiosa in passato nell'assorbire gli ex II.RR.B., altri l'hanno criticata; beh, secondo me questa è una scelta che sicuramente pesa e che condiziona le scelte nell'operato di questa Amministrazione, e su cui oggi forse, sia pur in maniera velata, si vuol tornar indietro. Attendiamo con impazienza di vedere, di discutere la proposta dell'Assessore Cerioni su una riorganizzazione del Centro Servizi, che questa è la cosa migliore, più importante. Da ultimo ritengo che sia da valutare attentamente la proposta della Consigliere Cesini di coinvolgere meglio e di più gli utenti del servizio in una gestione, in una forma diciamo di interessamento generale al servizio generale.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Dichiarazione di voto e alcune brevissime considerazioni rispetto a questa articolata discussione. Il percorso è stato certamente lungo, lunghissimo, troppo lungo; e stranamente è stato frettoloso solo il penultimo giorno prima di arrivare in Consiglio Comunale. E sottolineo anche questa inopportunità di corposi, di proporre, così c'era stato detto in Commissione, corposi e sostanziali emendamenti ad un'ora in cui la Commissione si è riunita il giorno penultimo rispetto al Consiglio Comunale. Mi pare che il rispetto, sia per chi aveva fatto il lavoro ma anche per i componenti della Commissione, di valutazione sera e corretta non sia stata data. Le commissioni..., io ritengo, e scelgo sempre le ipotesi migliori, quindi non mi senso di dire quello, e di confermare quello che ha sostenuto la collega Montecchiani: che le commissioni lavorano nei modi e nei tempi a disposizione, secondo anche le metodologie che vengono proposte, accettate o rifiutate, con le energie che ogni componente pone a disposizione della commissione, senza nessuna voglia di autoreferenzialità; questa è la mia impressione. La perdita di tempo, perché di questo si tratta e ne sono convinta, e lo dico anche al Presidente del Consiglio Comunale, di questo si tratta, di perdita di costi; questo ha avuto un costo. Quando l'Assessore fin da mi pare due mesi fa, un mese e mezzo fa, ci diceva è necessario approvare questo regolamento perché l'istituzione sta lavorando al limite; io l'ho raccolta questa sollecitazione con la fiducia che do all'Assessore Cerioni, e quindi con il desiderio di non intralciare un lavoro complesso, delicato, che si sta facendo per migliorare la qualità del servizio che si andava ad offrire. Ed è proprio per questo che in Commissione mercoledì sera, alle ore 22, ho espresso tutta la mia contrarietà per questo metodo con cui un componente o un gruppo, non ho ancora capito bene, portasse tutta questa serie di emendamenti. L'appello che io mi sento di fare, semmai, è quello che di lavorare oltre che con scienza delle questioni, anche con coscienza, e rispetto di tutti i colleghi e di tutte le colleghe che desiderano e che hanno la volontà, certamente, e che hanno la volontà di collaborare e non di intralciare. L'Amministrazione ha accettato questi emendamenti, io credo che vada dato atto della grande disponibilità che ha dato l'Amministrazione anche con l'affanno ed anche mettendo a disposizione il personale e il funzionario, e i funzionari, oltre che l'Assessore, sapendo che in questi tempi e in questi periodi ce ne sono tanti e altri

problemi di notevole peso che attendono l'Amministrazione e noi tutti. Non so se questa disponibilità per un esercizio giuridico, se non proprio lessicale, possa essere premiata, però perlomeno io volevo riconoscerlo. La dichiarazione di voto è sicuramente favorevole, se non altro per avere finalmente uno strumento agile anche se non perfetto, ma comunque i regolamenti, Presidente, sono perfettibili, perché cambiano le amministrazioni, ma possono cambiare anche i regolamenti, quindi non è una costituzione democratica che poi dovremmo qualche altro referendum istituzionale.

- *SINDACO*: Sì, io ho seguito non tutti ma alcuni degli interventi che si sono succeduti nel corso di questa discussione. Debbo intervenire con riferimento ad una scelta che non riguarda questa legislatura, ma quella pregressa; cioè quella di creare questa istituzione, e quindi di conferire proprio al nuovo consiglio di amministrazione dell'istituzione, competenze che prima erano gestite da una struttura autonoma. Nel passato il problema della casa di riposo si era evidenziato nella sua crudezza in molte sfaccettature: la qualità dei servizi, la situazione finanziaria, il rapporto con gli ospiti della casa di riposo, e tutto quello che stava emergendo appunto nelle problematiche appunto degli ex II.RR.B.. Dopo una gestione commissariale, noi abbiamo ritenuto opportuno nominare un consiglio di amministrazione nella persona di cinque componenti presieduti e coordinati dal dottor Sforza, e successivamente con il nuovo insediamento della nuova legislatura, del nuovo mandato amministrativo di questo Consiglio, nominarne un altro nella persona del dottor Mengani prima, e del ragioniere Bernardini poi. Questa scelta noi l'abbiamo fatta in maniera molto consapevole, perché sapevamo benissimo che l'alternativa a una sorta di paramunicipalizzazione, uso questo termine qui: paramunicipalizzazione, era quello...

- *PRESIDENTE*: Io prego di tenere un atteggiamento un po' più silenzioso in sala.

- *SINDACO*: Era quello di creare una privatizzazione della gestione della casa di riposo. Noi abbiamo fatto la scelta forse più delicata, più sottile, più rischiosa, cioè quella di in qualche modo incorporare sia la pianta organica, sia i servizi, all'interno di una struttura, cioè quella del bilancio del Comune di Jesi e dell'organigramma del Comune di Jesi, che potesse costituire un'appendice dell'attività amministrativa. Quindi in pratica la casa di riposo si può dire che è stata resa pubblica, municipalizzata, seppur con organismi di direzione, con organismi d'indirizzo autonomi. Noi oggi non rinneghiamo assolutamente questa scelta, perché siamo convinti che era l'unica scelta che si poteva fare in quel momento storico, per dare continuità ad una istituzione che faceva parte della nostra storia e della nostra cultura solidale, parlo come città di Jesi. Quindi quando, ho sentito prima l'avvocato, il Consigliere Marcozzi, l'avvocato Marcozzi, che criticava aspramente quelle che sono state le ultime scelte e gli ultimi accadimenti della vita amministrativa degli ex II.RR.B., e delle scelte anche amministrative che hanno contraddistinto l'attività dell'istituzione, noi siamo un po' rabbriviti, perché l'alternativa appunto era privatizzare ed espellere, anche se è una parola forte ma di questo si poteva trattare, espellere dall'interno di questi servizi, di questa struttura, circa il 50, 60% degli ospiti; perché voi sapete che in una casa di riposo sono ospiti circa il 50, 60% di personale... di degenti, lungo degenti non autosufficienti. Quindi noi ribadiamo che questa scelta era la più opportuna, perché tra l'altro è stata fatta dopo un risanamento sostanziale dei bilanci, con una residua situazione di disavanzo...

- *PRESIDENTE*: Faccio sgomberare l'aula se non c'è silenzio.

- *SINDACO*: Con una sola residua situazione di disavanzo, pari a 850 milioni. Io ricordo che nel lontano 1995, '94, '95 si parlava di un disavanzo di 10, 11 miliardi; a seguito di un riordino di tutta la contabilità che venne fatto, parlo del riordino, grazie anche all'opera del dottor Leoni, noi siamo riusciti, noi in senso lato dico, siamo riusciti a presentare poco prima della costituzione dell'istituzione, ai sensi della 142, siamo riusciti dicevo a ridurre il disavanzo a 850 milioni e a colmare il disavanzo annuale, diciamo, che si concretizzava al termine di ogni consuntivo, con un fondo di dotazione di circa 400, 450 milioni. Questa è stata la scelta di questo Comune per garantire continuità alla casa di riposo. Quindi oggi noi non possiamo altro che difendere tutto quello che è stato fatto nel passato, e di sostenere quelle che sono le scelte che oggi andiamo a discutere, che stiamo discutendo e sulle quali andiamo a deliberare. In questa ottica

chiaramente si inquadra anche il nuovo regolamento. Certo, vi sono stati alcuni emendamenti formulati, diciamo così, più o meno maniera canonica, però tutto fa parte di una discussione che arricchisce comunque, alla fine, il dibattito consiliare e i lavori di questo consesso. Certo è che alla fine una stesura esiste in relazione alla quale si va a votare. Io prima di dare la parola all'Assessore Cerioni se vorrà intervenire, debbo però cogliere l'occasione per ringraziare due soggetti: uno è il consiglio di amministrazione in carica, e che pur tra mille difficoltà, pur di fronte...

*(Fine Registrazione Nastro I Lato B)*

...dottor Mengani a creare quelle scelte, a realizzare quelle scelte e quegli indirizzi che poi sono serviti per offrire, io uso un termine forte, un aggettivo forte, straordinari risultati. Ve ne enucleo solamente due: la prima riguarda il fatto che i posti per i non autosufficienti erano nel passato, e fino ad un passato abbastanza recente, 25; oggi sono passati a 40 più 5, e ne hanno strappati altri 5, siamo a 50. Questa non è una cosa da poco conto, non è solamente un qualcosa di solamente finanziario, è un qualcosa di incisivo perché lascia ben trasparire il fatto che questa casa di riposo, questa struttura, questa istituzione che gestisce la casa di riposo è riuscita ad accogliere nel proprio grembo, nel proprio ambito, non solo gli ospiti più appetibili, scusate questo termine brutto insomma, ma anche una grande fascia di ospiti che purtroppo non possono essere più assistiti nelle rispettive famiglie, o perché magari non hanno una famiglia alle spalle, e solo attraverso questa struttura trovano un momento di grande solidarietà, di grande supporto da parte della città, da parte dell'Amministrazione Comunale; questa è la conquista più grande. Prima eravamo a 25 posti letto, oggi siamo arrivati a 45 più 5, quindi con un maggior introito che ci perviene nelle case dalla U.S.L. che finalmente ha capito, grazie all'ingegner Foschi, l'importanza di una struttura parasanitaria o forse sanitaria per molti aspetti, e quindi ci dà una maggior risorsa, un maggior contributo finanziario per farci carico di tutti questi ospiti ad altissimo tasso sanitario. Quindi laddove molti pensano di poter privatizzare su qualcosa che riguarda la sanità o la parasanità, o la solidarietà, o l'assistenza, noi abbiamo innescato la marcia opposta e siamo orgogliosi di questa scelta; anche se sul bilancio poi qualcosa purtroppo incide. Aveva ragione prima il Consigliere Sorana quando diceva che soffriamo qualche conseguenza: io penso che la città debba sopportare queste scelte in sostanza, anche scelte che magari appesantiscono un pochettino la macchina comunale; su altri ambiti, poi ne parleremo sul bilancio, andremo a tagliare, andremo non dico ad esternalizzare, ma andremo a coinvolgere magari le cooperative sociali, andremo a creare un Comune leggero; ma sulla casa di riposo che da 200 anni forse, o giù di lì, costituisce un qualcosa di fondamentale per questa città, per la risposta che diamo alle persone non abbienti, alle fasce meno protette, ai lungo degenti, a quelli che non hanno più ospitalità, o non sono più ospitabili nelle famiglie, noi diamo risposte forti, e di questo la città per essere veramente solidale se ne deve far carico. Perché noi dobbiamo distinguere bene fra filantropia e solidarietà: molto spesso si parla di solidarietà laddove invece è filantropia; invece questa è solidarietà: scelte che la collettività paga, fra virgolette, ma di cui si fa carico in termini finanziari e di scelte politiche, perché è giusto che il costo economico e sociale di queste scelte di ripartisca omogeneamente su tutti quanti i cittadini. Perché parliamo di persone non protette, con grandi difficoltà legate alla lungo degenza e al proprio status sanitario e di salute. Ecco, noi difendiamo queste scelte, sul resto parleremo di Comune leggero, qua no. La seconda cosa riguarda il numero degli ospiti, noi c'eravamo attestati nel passato a 134 ospiti, oggi con una qualità dei servizi sicuramente migliore, non ci sono più proteste dei familiari, dell'Associazione Parenti, ecc., ecc., pur con qualche difficoltà che ancora esiste, per carità; noi ci stiamo attestando intorno ai 153, 154 e in qualche punta 156 ospiti, con una lista di attesa che si è assottigliata moltissimo insomma; qualcosa come 20 ospiti in più. E non parlo solo degli effetti sul bilancio, sulle entrate di questo; parlo anche che questo incremento, questa lievitazione degli ospiti sta a dimostrare che mentre prima questa casa di riposo era continuamente in qualche modo censurata, aveva un'immagine di sé non incentivante, non accattivante, va bene, per chi doveva fare una scelta in questo senso per i propri congiunti o per se stesso, oggi invece si propone in un'ottica diversa; ...?... igienizzazione dei molti ambienti, vi è un aumento delle personale e quindi un servizio sicuramente migliore; si è esternalizzato giustamente il servizio di pulizia dei locali a cooperative esterne, e il personale che prima faceva le pulizie è stato ricollocato nelle mansioni più canoniche, e cioè quello di fare assistenza, di prestare aiuto o tutto quello che riguarda appunto dell'O.T.A., degli ausiliari. Ecco, questo secondo me sono state le due scelte più qualificanti che sono state fatte da queste ultime amministrazioni dell'istituzione; io per questo a gran

voce, spero di poter interpretare correttamente anche il punto di vista dei colleghi di Giunta, e dell'Assessore ai Servizi Sociali in particolare, a gran voce dicevo esprimo l'apprezzamento dell'esecutivo e di questa Amministrazione nei confronti di chi si è assunto la responsabilità, e nel dire apprezzamento estendo ovviamente la mia gratitudine anche al dottor Mengani, che magari avrà qualche spigolosità di carattere, ma che comunque in quanto a progettualità ha sicuramente dato il suo contributo. Poi vedremo se queste rigidità legate alla sua personalità possono in qualche modo essere ammorbidite, ecco, però cogliamo i lati di positivi di queste persone in sostanza, auspicando appunto che queste rigidità vengano limitate, e che quindi emergano di questi personaggi del consiglio di amministrazione e del direttore solo i lati positivi, e non sono pochi credetemi, ecco. Arrivo alla conclusione, questo regolamento probabilmente ha una efficacia limitata nel tempo, perché siamo alla vigilia di questa innovazione legislativa, che porterà probabilmente l'istituzione ad assumere la qualifica di soggetto nuovo con personalità giuridica, quindi con grande autonomia operativa, maggiore autonomia operativa di quella che abbia adesso, quindi con un'autonomia anche patrimoniale maggiore di quanto non abbia adesso; quindi con una gestione di risorse in maniera più articolata, più profonda, più autonoma e più ricca; e quindi ecco approviamo questo regolamento, siamo pronti però laddove sarà necessario, laddove sarà diciamo vincolante, ad accogliere le novità legislative insomma. Per intanto però diamo questo strumento agli organismi direttivi e di indirizzo degli ex II.RR.B., di questa istituzione e attraverso questo regolamento, affinché ci si possa muovere nei prossimi mesi, e prima dell'intervento del legislatore, che comunque è in itinere, in maniera più precisa, più capillare, con i compiti e le competenze maggiormente distinti, ecco. Qualche volta, scusate, qualche volta vi è stata questa difficoltà, è capitato magari anche a noi in Comune nel rapportarsi con i dirigenti, con i funzionari, con il personale; ecco, capire bene l'ambito di competenze, dove si arriva nell'ambito delle competenze degli amministratori e dove arrivano le competenze diciamo dei dipendenti. La stessa cosa ha riguardato la distinzione delle competenze tra organo di indirizzo, che è il consiglio di amministrazione, e organo dirigenziale, che è il direttore degli ex II.RR.B., ecco. Noi pensiamo che attraverso questo nuovo regolamento questa difficoltà di capire bene il confine che demarca l'una competenza rispetto all'altra, possa essere meglio individuato, e che quindi qualche difficoltà che può esserci pure stata nel distinguere bene le competenze, le responsabilità possa essere superata, ecco. Io mi fermo qui, vi ringrazio per l'attenzione che non è stata assoluta, però nelle ultime enunciazioni, le ultime enucleazioni sicuramente è stata superiore a quella che ho visto, ho ravvisato nell'esordio del mio intervento. Ringrazio anche ovviamente l'Assessore Cerioni che è stato sempre a fianco dei soggetti che hanno responsabilità all'interno della casa di riposo, e ovviamente è un ringraziamento che devo estendere al dottor Torelli e al dottor Guida per quello che hanno fatto sul profilo burocratico a sostegno delle scelte quotidiane. Chiedo, concludo veramente, chiedo che venga votata con convinzione questa pratica, perché è un supporto importante a chi si assume responsabilità quotidiane all'interno della istituzione. Grazie.

**VOTAZIONE:**

- *PRESENTI:* 23
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 18
- *CONTRARI:* 3 (F.I. e U.D.R.)
- *ASTENUTI:* 2 (A.N.)

- *PRESIDENTE:* E' approvato a maggioranza.

## COMMA 9 - DELIBERA N. 17

- APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE PER L'APPLICAZIONE DELL'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (ISEE).

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini, Paoletti; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Marcozzi, Romagnoli Fabrizio.*

*- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Romagnoli Fabrizio, Agnetti, Marcozzi; e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Mastri.*

*- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -*

*- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Questo vuole essere un intervento di natura politica e non tecnico. Entro nell'argomento ISEE che secondo me è lo strumento e il braccio armato del regime, è lo strumento e il braccio armato del regime contro gli oppositori, e tutti quelli che non sono graditi al palazzo; vi spiegherò perché. Il funzionamento dell'ISEE, come leggo a pagina... eh non sono numerate, ma comunque nella penultima facciata: "il funzionamento dell'ISEE poggia*

sull'autocertificazione, un onere che grava su tutti coloro che intendono accedere ai benefici dello stato sociale". Vediamo subito in che modo si esplica il braccio armato del regime, poi vedremo anche perché è un regime. Nel momento in cui il cittadino ricorre all'autocertificazione, ricorre all'autocertificazione in quanto non c'è la possibilità da parte dell'ente di poter verificare per tutti quanti i cittadini, la realtà delle dichiarazioni e la concretezza del reddito o del patrimonio del singolo cittadino; a fronte di questo lo Stato fa riferimento all'autocertificazione, riservandosi però di andare a controllare questo o quello qualora non sia convinto della dichiarazione stessa. E' chiaro che, non mi stupirei e vorrei essere cattivo profeta, non mi stupirei se nei confronti di qualcuno che non è particolarmente gradito, a seguito di questa riforma ma non solo in campo locale, ma in campo nazionale, vi potessero essere delle ripicche o delle rappresaglie. Perché? Perché oggi non ci stupiamo più di niente, oggi stiamo vivendo in un mondo dove nonostante il calendario abbia cambiato la sua prima cifra, praticamente stiamo vivendo in quel 2000 da tanto tempo descritto da romanzi, racconti, poesie e quant'altro; dicevo stiamo vivendo in un momento in cui l'arroganza del potere e delle decisioni è stupefacente ed impressionante. L'arroganza del sistema l'abbiamo vista in questi giorni con la questione austriaca, l'abbiamo vista con la par condicio, con l'invenzione dell'ISEE; abbiamo visto l'arroganza di questo sistema di fronte al trattamento di certi immigrati che sono stati carcerati praticamente senza aver commesso niente, trattati da deportati; abbiamo visto questa arroganza nei confronti dei ragazzi dei centri sociali che non la pensano come me, ma che sicuramente non dovevano essere picchiati dalla Polizia così come lo sono stati, che se tanto il governo fosse stato non questo ma quello del '94, quello di Berlusconi, avremmo avuto le piazze piene. L'arroganza di un potere che pretende di cancellare, come dicevo prima, le idee, e quindi per questo ha una Corte Costituzionale che dimentica di essere un organo di natura costituzionale ed istituzionale, diventa un organo politico, cancella 14 referendum, sui quali la contrarietà era stata espressa, sui quali, dico la contrarietà era stata espressa in questi termini: "dobbiamo boicottare i referendum". Non è stato detto: "non siamo d'accordo con il contenuto dei referendum", "dobbiamo boicottare i referendum". Questa è l'arroganza, questa è la democrazia che noi riscontriamo nell'ISEE come in tutte queste cose; in una riforma della giustizia che non esiste, in una sanità che non esiste. Non mi ripeto perché sono tutte questioni che conosciamo, ma le conseguenze di tutto questo ci portano dove ci portano, e cioè con un 70%... (Interruzione) ...Ben gentile. Con un 70% degli anziani con pensioni inferiore al milione, con un'immigrazione clandestina incontrollabile, con una criminalità impunita pari all'85%, con giovani disoccupati per il 32% e con 7 milioni e mezzo di poveri in questa nostra nazione; con la conseguenza che invece le spese, queste sì, le tasse, aumentano: il gas l'8%, la luce del 12%, i treni del 9, 7 e l'unica cosa che diminuisce sono i salari reali, dell'1, 5%. Nel compenso siamo il Paese che ha l'imposizione fiscale e le tasse più alte di tutta Europa; Europa dalla quale non prendiamo finanziamenti e, ecco, ricorriamo all'imposizione fiscale. Qui ritorniamo all'argomento da cui siamo partiti: l'ISEE, il ricometro. Dobbiamo spremere il cittadino fino alla fine, fino a che non ne può più e già non ne può più; attenti, io per scherzo alla scorsa Commissione ho detto: "c'è stato un precedente in Europa tanti anni fa simile a questo, e il luogo dove c'è stato questo precedente era Nottingham nella foresta di Sherwood". Non ci lamentiamo e non ci preoccupiamo se poi nascerà qualche Robin Hood. Grazie.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Visto che il Consigliere Grassetti fa molto colore, molto comizio, vorrei praticamente dire che visto che è iniziato il regime io mi sono messo il maglione rosso perché praticamente diamo un tocco di colore. Allora ...*(Interruzione)*... Eh, succede. Io credo che quando uno Stato fa pagare un servizio in base alla capacità patrimoniale dell'individuo, chi più ha è giusto che più contribuisca, in quanto il senso dello Stato fa sì, fa sì che le persone debbono contribuire tutte per un bene comune, che è il soddisfacimento degli interessi dei cittadini in base alle proprie ricchezze; che è un concetto democratico che forse tu Grassetti non conosci, se fai questi ragionamenti, che è un concetto democratico perché la principale vittoria della democrazia è stata la progressività, la progressività in base alla capacità reddituale sia delle imposte, certamente non strozzando. Ricordo che la pressione fiscale che quest'anno è calata in Italia, grazie non al governo di centro-destra, non al governo del centro-destra; ricordo che non è vero che noi siamo ...?..., perché dopo ci sono dati cosiddetti inesatti: a me non sembra che i programmi della colazione che tu rappresenti in questa aula, vadano nella direzione che tu enunci. Mi sembra proprio di no. Nel fare tutti questi ragionamenti sulla povertà, sui bisogni dei poveri, sugli

anziani, ecc., ecc., ecc., mi sembra proprio, anzi, che la parte politica, cioè il centro-destra che tu rappresenti, vada proprio in senso contrario a quello che tu dici qui; quindi prima di fare dei commenti, prima di fare dei commenti e i tocchi di colore del Consigliere Mastri, prima di fare dei commenti vatti a leggere almeno il programma di governo con cui vi siete presentati alle elezioni nelle '94, e quello che presentate nelle odierne elezioni regionali. Vattelo a leggere, dopo parliamo di politica. Nel fatto, nel merito della delibera che applica un decreto ministeriale non giusto, ma sacrosanto, secondo il mio modesto parere, non solo va sostenuta, ma va anche sostenuta con forza, punto e basta.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Dunque, i Popolari sono pienamente d'accordo, hanno sempre condiviso il fatto che l'accesso ai servizi e la contribuzione ai servizi debba essere proporzionale alla capacità di contribuzione dei soggetti richiedenti i servizi. Pertanto noi riteniamo che l'istituto del ricometro, dell'ISEE, dell'indicatore, sia il più equo possibile, e quando questo indicatore ritiene come capacità reddituale dei soggetti non solo il patrimonio mobiliare, ma anche quello, il patrimonio mobiliare, ma anche il patrimonio finanziario, riteniamo che sia stato fatto un passo avanti nei confronti della equità. Questo è il nostro punto di vista, senza tanti colori, senza... Questo è un punto di vista che teniamo a sottolineare, proprio perché riteniamo che l'accesso ai servizi debba essere proporzionale alla capacità contributiva dei singoli richiedenti, come già proposto in Commissione, dove c'è stato per altro un largo consenso di tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, noi avevamo chiesto all'Assessore e al funzionario competente, al dirigente di poter in qualche modo integrare l'art. 4, laddove di parla di: "*determinazione del nucleo familiare di riferimento*"; in quanto riteniamo che per quanto riguarda i servizi rivolti ai portatori di handicap, quindi centri diurni, servizi di assistenza domiciliare, non venga considerata la redditività del gruppo familiare, ma la redditività del solo richiedente. Ripeto, su questo punto c'era il più ampio consenso, l'accoglimento di questa integrazione comporterebbe, e questo va detto, per il bilancio comunale un appesantimento, un mancato introito di circa 60 milioni. Sappiamo comunque bene che questo regolamento, che questi servizi hanno un ordinamento sovracomunale, perché sono a gestione associata; per cui non è opportuno questa sera poter fare questa integrazione. Riteniamo però importante, doveroso e al tempo stesso urgente, che l'Amministrazione Comunale a nome del Consiglio si faccia portavoce presso i comuni associati, e mettere sul piano della trattativa questa nostra integrazione, prima se possibile dell'approvazione del bilancio comunale prevista per il 18 febbraio. Perché, come dico, l'eventuale integrazione comporterebbe un mancato introito di 64 milioni. Pertanto noi approveremo, voteremo favorevolmente questo regolamento, riservandoci comunque, successivamente alle valutazioni che verranno fatte in sede di Associazione dei Comuni, di portare una variazione, cioè una integrazione al punto 4.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Mah, io non so se questo regolamento è il braccio armato del regime, però credo senz'altro che sia un metodo negativo e non utile nei confronti delle categorie alle quali ci si rivolge. In primo luogo perché si crea una forte penalizzazione, indipendentemente dal valore dei patrimoni, tra la capacità reddituale dei soggetti e la capacità reddituale di soggetti analoghi, che magari nella loro vita hanno accantonato dei risparmi. Con questa ottica è più avvantaggiato chi spende e chi sperpera rispetto a chi accumula il denaro; e siccome..., sul quale tra l'altro vengono pagate tasse del 12, 50%, del 27% o di 9 sedicesimi nel caso si tratti di titoli azionari. La verità è che si affronta con degli strumenti, voglio dire, e qui fa riferimento alla riforma di Crispi, ma questo strumento è molto vicino agli strumenti finanziarie e fiscali adottati ai tempi di Crispi; non introducendo sistemi moderni che consentono, tipo quello americano, della totale detrazione di quanto speso dalla denuncia dei redditi, è un incentivo all'accumulare sostanze e patrimoni in nero; è un sistema che svantaggia in modo particolare pensionati e categorie meno abbienti che magari nel corso della loro vita hanno risparmiato. E ricordatevi che nel sistema bancario italiano e nel sistema costituzionale italiano è prevista la difesa del risparmio. Questo sistema, questo regolamento si pone contro le categorie, i ceti, i risparmiatori che hanno fatto una vita di sacrifici, e avvantaggia quelli che invece hanno fatto il contrario. E ricordatevi: chi ha fatto, coloro che avranno accumulato beni e sostanze magari all'estero, senz'altro del ricometro non gli interessa niente. Per cui è un fatto negativo, è un sistema non moderno, è il sistema, parliamoci chiaro, di un governo o un comune che vuole raschiare il fondo, colpevolizzando e punendo quelli che magari hanno fatto una vita di sacrifici accumulando quelle poche risorse, quei 50 o 100 milioni di BOT che danno loro

la sicurezza.

- *ASS. CERIONI SERGIO*: L'ISEE e la globalizzazione, no, mi limito semplicemente a rispondere alla richiesta del Consigliere Cingolani, nel senso che l'attuale modalità di contribuzione delle famiglie che usufruiscono del servizio per portatori di handicap, è regolamentata appunto, come diceva Cingolani, da un regolamento sovracomunale. Io mi impegno in tempi rapidissimi a sottoporre, e quindi l'eventuale variazione deve essere approvata a quel livello, a livello sovracomunale; per cui mi impegno a portare questa richiesta, e con i relativi pareri unanimi della Commissione, all'Associazione dei Comuni per vedere, per verificare a quel livello la disponibilità ad accettare questa proposta. Il dibattito sull'ISEE è stato molto approfondito, non questa sera, dico a livello generale, e credo che sia uno strumento che consenta concretamente un accesso, una maggiore equità nell'accesso ai servizi; certo non ci nascondiamo la complessità della sua applicazione, per questo tra l'altro in sede di applicazione per quanto riguarda il ...?... troverete che abbiamo posto un limite di sei mesi per la sua sperimentazione. E' un meccanismo complesso, non so se avrà effetti perversi, non dovrebbe da prime proiezioni avere effetti sconvolgenti per quanto riguarda il livello complessivo dell'assistenza; certo i risultati attesi sono quelli di una maggiore equità nell'accesso agli stessi servizi. Il regolamento non è contro, il regolamento è semplicemente un atto dovuto di applicazione coerente con le indicazioni di una legge dello Stato.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: I "Comunisti Italiani" voteranno a favore dell'approvazione di questo regolamento e voglio approfittare, perché ho colto nell'intervento del collega Belluzzi una sorta di provocazione. Io credo che, cioè sicuramente il nostro voto a favore è esattamente per i motivi contrari rispetto a quelli che ha detto qui Belluzzi; ma non è, come dire, una questione ideologica. Dobbiamo fare i conti con quello che avviene normalmente, cioè fare i conti con la realtà, sennò non ci spiegheremmo come mai si è verificato negli anni precedenti, che c'erano delle persone anziane che dichiaravano un reddito bassissimo, e che si presentavano agli uffici comunali, all'Assessorato ai Servizi Sociali, chiedendo il contributo del Comune; quello che viene erogato con i fondi che ci vengono dati dalla Regione, proprio per sostenere le persone bisognose. Non erano mai stati fatti controlli di un certo tipo, e cioè appunto si diceva: il reddito è tot, per cui alle persone si continuavano ad erogare milioni perché erano povere; per poi venire a scoprire, nel momento in cui si faceva un controllo, che la persona povera aveva 300 milioni in banca. E viene il dubbio che i 300 milioni in banca li abbia accumulati perché ha preso i finanziamenti del Comune. Cioè la realtà è questa eh, mica è un'altra; la realtà è che l'accesso ai servizi, per esempio agli asili nido che viene data, che veniva data fino a poco tempo fa sulla base di un'autocertificazione, per cui all'asilo nido entrava il figlio del commerciante che denuncia meno di 30 milioni all'anno di reddito, con un fatturato magari di 1 miliardo all'anno. Allora è chiaro che non è che il Comune possa accertare l'evasione e l'elusione fiscale, non è compito suo; però è anche vero che se il commerciante dichiara 30 milioni all'anno e poi va in giro con la Mercedes, qualche dubbio ci viene. Quindi la realtà è questa, non un'altra, non quella che dice Belluzzi; io sono d'accordo con lui che ci sono delle persone che per assicurarsi un futuro, una vecchiaia più serena sono magari obbligati ad avere un tetto sulla testa, perché magari rischiano di non averlo più quando sono anziani; sono obbligati a mettere da parte due soldi per essere sicuri che se stanno male ce li hanno questi soldi, magari per farsi assistere da qualcuno. Ma questo non significa, questo non significa che quando hanno accesso ad un servizio, il servizio non le debbono pagare in corrispondenza di ciò che possiedono veramente. Perché, ripeto, le cose concrete sono queste, e cioè di quelli che accedono ad un servizio magari essendo esenti dal pagamento della tariffa di quel servizio, perché figura che hanno un reddito, dichiarazione, 740, o 750, o 730 che è di un certo tipo; che però hanno dei beni immobili, guarda caso, appunto ripeto, il commerciante che non paga per portare il figlio all'asilo nido, e però c'ha la villa e c'ha la Mercedes. Stiamo parlando di questo, non stiamo parlando di qualcos'altro Belluzzi. E quindi io credo che questo regolamento sia un regolamento che pone equità, perché se c'è chi ha bisogno di avere un servizio e non ne ha le capacità, ne possa usufruire, senza per questo dover fare dei sacrifici enormi; mentre che invece chi ha maggiore disponibilità paghi per quella percentuale in più che è dovuta. Quindi io credo che queste siano motivazioni, come dire, concrete, non ideologiche, che ci fanno dire convintamente sì a questo regolamento.

- *PRESIDENTE*: Per dichiarazione di voto Grassetto.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. "Alleanza Nazionale" ovviamente voterà contro questo regolamento. Voterà contro questo regolamento per tutti quei principi che ho espresso prima; ma devo aggiungere, avendo come sempre partecipato alla Commissione a cui ha fatto riferimento sia l'Assessore sia il Consigliere Cingolani, volevo dire, la questione dell'art. 4 l'ho condivisa anch'io, non è..., cioè condividere alcuni principi che rientrano in un regolamento non significa condividere lo spirito del regolamento. Io per quanto mi riguarda non credo di poter condividere lo spirito del regolamento perché veramente secondo me raggiunge il massimo di quella che è l'imposizione fiscale esagerata. Imposizione fiscale che tra l'altro non può raggiungere criteri di equità, come dice la collega Cesini, io non me la sento di condividere quello che ha detto; perché proprio nel momento in cui è l'autocertificazione la base della ricostruzione non del reddito, ma del patrimonio della persona, sappiamo benissimo come diventa inefficace il controllo. E diventando inefficace il controllo, ecco dov'è che va a cadere il criterio di equità: si rischia che il controllo viene effettivamente effettuato nei confronti di qualcuno, ed invece è possibile che non venga effettuato nei confronti di altri. Ecco, quindi il principio è un principio che parte dalla concezione, scusate ma mi sono distratto un attimo perché ho visto passare "Luna Rossa" sullo schermo, eh beh, un attimo, chiedo scusa.

- *PRESIDENTE*: Secondo..., come dice il regolamento basta che parli rivolgendoti alla Presidenza.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente perché me lo ricordi, hai ragione, qua non vedo la luna, vedo solo la rossa Catia che adesso c'ha una giacca rossa. Va bene, dicevo è un regolamento di cui non posso condividere lo spirito, non credo che sia equo; e per questo sintetizzando a questo punto l'intervento, dichiaro il voto contrario di "Alleanza Nazionale".

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Io voterò a favore di questa pratica tralasciando le valutazioni sia di Grassetto che del capogruppo dei D.S. Balestra; non credo che questo regolamento corrisponda poi ai criteri di equità e di giustizia sociale, è un palliativo messo nella finanziaria rispetto al disfacimento dello stato sociale oggi in Italia. E' un palliativo e come tale lo voto in questa Amministrazione Comunale chiaramente. Sono d'accordo con l'emendamento proposto dal Partito Popolare, e dicendo che già è una concessione rispetto a questo, perché i portatori di handicap hanno diritto all'esenzione e sono tutelati per questo dalla Costituzione. Quindi è necessario che questo provvedimento rientri nella consorziazione poi, no, del servizio nel regolamento consorziato del servizio. Basta così.

**VOTAZIONE:**

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 6 (A.N.; F.I.; U.D.R.; C.D.)
- *ASTENUTI*: 1 ("Per Jesi")

- *PRESIDENTE*: E' approvato a maggioranza.

## COMMA 10 - DELIBERA N. 18

- APPROVAZIONE CRITERI E MODALITA' PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE. BIENNIO 2000 - 2001.

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini, Paoletti; e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Mastri.*

*- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Montecchiani, Paoletti, Romagnoli Fabrizio.*

*- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

*- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Sì, solamente per dire che in questa delibera e in quella successiva è in atto una concreta riorganizzazione di aspetti dei Servizi Sociali in cui si evidenzia concretamente la positività dell'operato del dottor Mengani, della sua capacità tecnica e progettuale, e quindi con grande soddisfazione..., esprimiamo grande soddisfazione per la riconferma dell'incarico al dottor Mengani anche per il prossimo anno. Si è cambiato in questa, nell'approvazione dei criteri per ...?... di questi contributi, si è passati da un contributo paritario per tutti quelli che ne avevano diritto, a un contributo parametrato che consente alle persone che hanno maggiori bisogni un'azione più incisiva da parte del Comune. Questo credo che sia molto positivo, e ribadisco che sicuramente sono dei provvedimenti che insieme agli indubbi benefici che abbiamo ottenuto nell'ambito della casa di riposo, fanno ben intravedere come nel prossimo futuro la dirigenza dell'istituzione stessa sarà in grado di portare provvedimenti molto positivi nell'ambito

---

della riorganizzazione dei Servizi Sociali.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 21
- *VOTANTI*: 16
- *FAVOREVOLI*: 14
- *CONTRARI*: 2 (U.D.R.; C.D.)
- *ASTENUTI*: 5 (A.N.; F.I.; "Per Jesi")

- *PRESIDENTE*: C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 21
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 14
- *CONTRARI*: 5 (U.D.R.; C.D.; F.I.)
- *ASTENUTI*: 2 (A.N.; "Per Jesi")

COMMA 11 - DELIBERA N. 19

- APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO SERVIZIO ED ASSISTENZA DOMICILIARE.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini; e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Mastri, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

- *PRESIDENTE*: Non ci sono interventi.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 21
  - *VOTANTI*: 15
  - *FAVOREVOLI*: 14
  - *CONTRARI*: 1 (C.D.)
  - *ASTENUTI*: 6 (F.I.; A.N.; "Per Jesi"; U.D.R.)
-

## COMMA 12 - DELIBERA N. 20

- D.P.R. N. 138 DEL 23/3/1998 - ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN MICROZONE CATASTALI.

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini; e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Mastri, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.*

*- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

## VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 21
- *VOTANTI:* 16
- *FAVOREVOLI:* 14
- *CONTRARI:* 2 (C.D.; "Per Jesi")
- *ASTENUTI:* 5 (U.D.R.; F.I.; A.N.)

*- PRESIDENTE:* C'è l'immediata esecutività.

## VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 21
  - *VOTANTI:* 16
  - *FAVOREVOLI:* 14
-

- CONTRARI: 2 (C.D.; "Per Jesi")
- ASTENUTI: 5 (U.D.R.; F.I.; A.N.)

COMMA 13 - DELIBERA N. 21

- DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2000 DEL PREZZO DI CESSIONE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA E SOVVENZIONATA.

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini; e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Mastri, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.*

*- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Mastri.*

*- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 21 Consiglieri -*

*- CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Io Presidente su questa delibera leggo una frase che mi pare che ci sta creando qualche problema: "salvo conguaglio". Ecco, allora vorrei avere qualche chiarimento relativamente al concetto di salvo conguaglio introdotto in questa delibera.

*- ASS. MAMMOLI KATIA:* Sinceramente in questa frase specifica non so dare la spiegazione, è vero comunque che questa frase riguarda evidentemente atti già fatti, perché per quanto riguarda la delibera che andiamo a votare questa sera, salvo conguaglio, non salvo conguaglio non è all'interno di questa delibera il problema si tratta soltanto dell'aumento... *(Interruzione)* ...Sì, ho capito, ma non è che votiamo il salvo conguaglio stasera, votiamo l'aumento che è relativo all'indice ISTAT, quindi se per la frase specifica, a che cosa faccia riferimento, ma presumo appunto per il passato, quindi che sono state le cifre determinate in una certa maniera salvo conguaglio, evidentemente riguardante il passato. Quindi la cifra che è stata determinata in passato salvo conguaglio, rimane la cifra che era già stata determinata. La delibera che votiamo stasera è il 2% da aumento dell'indice ISTAT, è solo questo. Comunque se si vuole una

spiegazione più specifica riguardante questa frase, nel prossimo Consiglio Comunale sarà in grado di darvela, però è questo il significato a mio avviso.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Allora prendo atto della illustrazione dell'Assessore, mi auguro che indipendentemente dal nostro voto al prossimo Consiglio, o alla prossima Commissione ci relazioni in merito; comunque votiamo contro.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 22
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 14
- *CONTRARI:* 8 (F.I.; A.N.; U.D.R.; C.D.; "Per Jesi")
- *ASTENUTI:* 0

- *PRESIDENTE:* Approvato a maggioranza.

COMMA 14 - DELIBERA N. 22

- APPROVAZIONE PRELIMINARE DI AREA IN DIRITTO DI SUPERFICIE ALL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI NEL PEEP SMIA 2 - 2° COMPARTO.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini; e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Montecchiani, Di Lucchio; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Marcozzi, Grassetti.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Anche in questo caso c'è un termine che non ha dato dei problemi nel passato, ma ce li darà per il futuro sempre relativamente al passato. Io ho sempre votato contro l'assegnazione delle aree in diritto di superficie, quindi voterò contro questa delibera e vorrei fare anche una richiesta all'Assessore: relativamente all'assegnazione preliminare di area, c'è più quella consuetudine, che nel passato c'era, di fare dei bandi per l'assegnazione di aree in zone PEEP?

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi"):* Anch'io voterò contro, proprio perché il diritto di superficie è una presa in giro, nel passato abbiamo avuto gente che ha comprato case di cui non si rendeva conto esattamente della portata dell'atto di acquisto, di che cosa stava acquistando; cioè che stava acquistando soltanto la casa, ma che dopo un certo numero di anni non sarebbe stata sua...

*(Fine Registrazione Nastro 2 Lato A)*

...Proprietà propria, e quindi c'è gente che ha speculato su questi giochetti del diritto di superficie. E poi dopo un certo numero di anni il Comune ha offerto la possibilità di acquistare l'area a gente che è caduta completamente dalle nuvole. Allora, o effettivamente questo diritto di superficie è un sistema per

abbattere i costi delle case popolari, allora però non si dovrebbe dare successivamente la possibilità di acquistare l'area; oppure si elimina questa possibilità di costruire sul diritto di superficie in modo da fare chiarezza al 100%.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Sì, per esprimere soddisfazione per l'operato dell'Amministrazione che è riuscita a coinvolgere gli I.A.C.P. in questo progetto di costruzione di 40 ulteriori appartamenti di case popolari nella nostra città. Se ho capito bene in Commissione il diritto di superficie non è una scelta ma è un obbligo di legge, perché non può costruire in diritto di proprietà allo I.A.C.P., quindi è questione che si chiude in questo modo, per cui se questa è la motivazione del dissenso degli altri Consiglieri, gli propongo di rivedere la loro posizione, altrimenti ...?...dicono se il dissenso vero è il fatto che si costruisca con l'I.A.C.P. in questa città. Perciò noi crediamo che sia una cosa importante, ringraziamo l'Amministrazione che dopo tanti anni si ricostruisce di nuovo con gli I.A.C.P., e chiediamo di fare pressione affinché ci sia una manutenzione delle case popolari attualmente presenti nella nostra città, perché questo è soprattutto presente nei quartieri popolari dei borghi di Jesi.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Io non mi ricordo se in un precedente consesso praticamente qualcuno disse, non certamente in questi scranni, che questa nostra città non sapeva dare delle risposte verso un'utenza, soprattutto perché non sapeva manco costruire, far costruire le case popolari. Adesso che si dà una risposta si trova..., cioè le case popolari possono essere costruite solamente sul diritto di superficie, punto. Non è che si può costruire su diritto di proprietà, è una, credo, norma di legge, e quindi noi stiamo dando una risposta forte, forte a un'esigenza che c'è in questa città, perché stiamo costruendo una cinquantina mi sembra di appartamenti di edilizia popolare. E quindi credo che questa Amministrazione, questa maggioranza ha raggiunto un importante punto programmatico sotto questo punto di vista; un punto programmatico da difendere con forza: l'Istituto Autonomo Case Popolari finalmente ha investito nella nostra città, e quindi anzi è una cosa da sbandierare con forza, perché un principale punto programmatico della nostra città è stato raggiunto. Prima, come dicevo..., adesso che fondamentalmente è stato..., non so se un'ignoranza o praticamente un cavillo. Noi, come la città di Jesi, ha raggiunto un punto su cui questa maggioranza, questa Amministrazione aveva puntato per tanti anni; questo è il fatto, questa è la cosa da difendere con forza. Tutto il resto secondo il nostro modesto parere è secondario e fuorviante.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Io, scusate, ma non riesco a capire per quale motivo, nel momento in cui l'opposizione ancora una volta prova a contestare una qualche parte di un atto che si deve andare a votare, si deve ancora una volta, con l'arroganza tipica che ultimamente stiamo purtroppo sopportando, e ormai comincia ad essere un po' troppo tempo, sostenere a torto, perché non è vero, che l'opposizione non vorrebbe, nella specie faccio riferimento all'intervento di Tonelli con riferimento precedente a quello dell'avvocato Marcozzi; che l'opposizione non ha piacere che vengano costruite 40 case popolari a Jesi; o che non vengano costruite dallo I.A.C.P. Non ha un senso concreto tutto questo. Non capisco perché tra l'altro si debba continuare a dire che il diritto di superficie è tale perché c'è una legge che lo impone; continuiamo a dire c'è una legge che lo impone, ma è buona norma, quando si fa riferimento alle legge, citare la legge, e magari leggerne l'articolo, in modo che l'ignorante che sta di qua, che non sa che è norma di legge, viene a conoscere quella che è la norma di legge, la ratio della norma, il senso della norma. Eh, io sto dicendo proprio questo: che è l'arroganza tipica del potere, quell'arroganza a cui facevo riferimento prima, e che da troppo tempo, sto dicendo da troppo tempo siamo costretti a sopportare. Allora io vi chiedo un favore: pensate prima di esplicitare questa forma di arroganza, magari contestate perché anche noi contestiamo gli interventi degli altri, ma per favore con uno spirito democratico diverso. Grazie.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Io penso che l'intervento dell'Assessore potrà dare anche spiegazioni così come è stato fatto mi pare adeguatamente in Commissione, dove c'è stato anche illustrato come la Finanziaria del '97 contenesse già riguardo agli alloggi, alle aree in diritto di superficie trattate diversamente da quelle aree su cui si costruisce con diritto di proprietà. Quindi una volta considerata

questo aspetto di ulteriore, corretta conoscenza della normativa, io ritengo che in sede di votazione anche l'opposizione abbia materia per votare con maggiore conoscenza; soprattutto perché io credo che tra gli elettori di tutti, e quindi anche tra gli elettori dei gruppi consiliari dell'opposizione ci siano persone e famiglie che abbiano questa necessità di avere, di poter aspirare ad un alloggio costruito dagli Istituti Autonomi Case Popolari. E questa Amministrazione sa bene che il problema è anche di avere a Jesi a disposizione aree per l'edilizia di pregio, e questo problema è presente all'Amministrazione, se ne è parlato già diverse volte. Tuttavia questo progetto, questa cessione di aree all'Istituto Autonomo, I.A.C.P., è un ritorno che deve essere ben accolto da questa città. Pongo soltanto questa ultima considerazione, anche per quella sperimentazione che viene all'interno del progetto contemplata della edificazione di alloggi, 14, 12, alloggi costruiti secondo un progetto presentato in base ai principi della bioarchitettura, e della bioingegneria. Quindi riservare questa concreta realizzazione innovativa per un progetto di edilizia popolare credo che sia un elemento che possa essere considerato in sede di votazione. Naturalmente il Partito Popolare voterà a favore.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.):* Soltanto per dire che il diritto di superficie, così come il salvo conguaglio, hanno creato grossi problemi a questa Amministrazione Comunale. Quindi insistere su queste problematiche a me sembra sbagliato; per altro il salvo conguaglio ricompare anche in questa deliberazione, in questa pratica, a pagina 3, si parla proprio anche in questo caso di salvo conguaglio. Quindi noi voteremo contro questa deliberazione e approfittiamo dell'occasione che ci è concessa, per far presente che così come si ottengono risultati nel campo dell'edilizia popolare, noi sollecitiamo l'Amministrazione Comunale a prestare analoga attenzione per quanto riguarda l'edilizia di pregio nella nostra città, perché a me sembra, a noi sembra che il problema nella città di Jesi, o uno dei problemi nella città di Jesi per quanto riguarda l'edilizia, non è più la quantità degli alloggi, ma è la qualità degli alloggi stessi.

- *ASS. MAMMOLI KATIA:* Per quanto riguarda il discorso del diritto di superficie, relativamente alle costruzioni con gli I.A.C.P. è questo quanto prevede la legge, quindi non è che valga per tutti, per gli I.A.C.P. è questo che prevede la legge. E' stato già risposto, anzi, io approfitto del fatto che appunto essendomi state fatte delle domande mi trovo a rispondere proprio per ringraziare quei Consiglieri della maggioranza che hanno apprezzato, diciamo, il raggiungimento di questo scopo da parte dell'Amministrazione Comunale, che quindi è una ricchezza ulteriore evidentemente per la città; chiunque ci abbia lavorato, c'ha lavorato per la città, ha lavorato per dare una risposta alla città, e mi fa piacere appunto che la città abbia colto questa ricchezza, questa potenzialità, o questo risultato che abbiamo raggiunto e ringrazio, torno a dire, i Consiglieri della maggioranza che si sono espressi in questa maniera. Per quanto riguarda invece la domanda più specifica che faceva il Consigliere Belluzzi, relativamente al fatto che nel momento in cui poi si danno in concessione le aree, questo avvenga tramite bando, evidentemente per il resto delle aree da dare in concessione alle cooperative, alle imprese, sempre nella stessa zona, si agirà tramite bando; tant'è che il bando è già predisposto, presto sarà data pubblicità al bando stesso, e quindi si potrà partecipare tramite bando. E' evidente che dovendo, o meglio volendo avere un accordo o un rapporto con gli I.A.C.P., non credo che anche con loro dovessimo andare tramite bando. Insomma mi sembra che sia una proposta diversa, un risultato diverso, e che quindi anche con loro il rapporto fosse di carattere diverso rispetto a quello che può essere tenuto, relativamente alle cooperative, alle imprese e a quant'altro. Per quanto riguarda invece l'ultima osservazione fatta dalla Consigliera Meloni, la quale parlava appunto di questi 14 alloggi in bio-edilizia; effettivamente anche questo è un grosso risultato, è un grosso risultato anche da parte degli I.A.C.P., i quali temevano fino a pochi mesi fa che questo risultato purtroppo non potesse essere raggiunto, perché temevano appunto che i costi di questo tipo di edilizia o di architettura fossero superiori, rispetto alle potenzialità stesse che l'Istituto Autonomo Case Popolari possa avere a disposizione per costruire questi alloggi. E siccome nonostante questa forma chiamiamola nuova insomma, di edilizia e di architettura, i costi sono sostenibili e quindi sono di poco diversi rispetto ad un'edilizia normale; e tra l'altro il progetto ha avuto anche una specie di bando per cui è stato anche, sono stati anche premiati i progettisti che hanno fatto i progetti migliori a costi contenuti. E quindi anche questo, torno a dire, è un grosso risultato torno a mio avviso e dal punto di vista della quantità degli alloggi che comunque sono 14, e sono tra l'altro anche in una stecca,

quindi anche con un, come dire, carattere, una tipologia edilizia anche di un certo pregio. Come altrettanto di pregio saranno gli alloggi costruiti nei due palazzi, nelle due torri, perché fatti quattro conti abbiamo visto che non sono, i prezzi, non sono di molto inferiore rispetto agli alloggi costruiti normalmente dalle imprese o dalle cooperative, quindi non saranno alloggi di scarso pregio, saranno alloggi dignitosi. Io ritengo che questo sia un grosso risultato per la città evidentemente, nessuno se ne vuole ascrivere dei meriti. E' sicuro che è però una ricchezza in più per la città. Proseguiremo su questo settore, perché questo è un primo risultato, speriamo di raggiungerne altri, sia con i piani di recupero che già stiamo predisponendo per le vecchie abitazioni, gli ex I.A.C.P., quasi inutilizzate perché ormai sono quelle veramente assolutamente non dignitose per essere abitate, e proseguiremo l'accordo anche con altre possibilità, o meglio anche attraverso la ricerca di altri finanziamenti che non transiteranno tramite gli I.A.C.P., ma potrebbero transitare direttamente all'Amministrazione Comunale proprio per la costruzione di questo tipo di alloggi. Quindi riteniamo di stare facendo tutto quello che è possibile, per dare una risposta a quelle fasce di cittadini che hanno evidentemente bisogno di questo tipo di risposta. Quanto diceva il Consigliere Mocchegiani fa parte del nostro programma elettorale, e quindi sicuramente ci sarà risposta anche per quelle fasce di cittadini. Ma capite che riuscire a realizzare a costo zero per l'Amministrazione e a dare questo tipo di risposta, forse è un risultato diverso rispetto all'altro, che poi ci sia anche l'altro tipo di esigenza ne siamo tutti consapevoli, ma capite che il quadro della situazione insomma è un po' diverso; così come i risultati sono diversi, così... (*Interruzione*)...

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Sì per dichiarazione di voto. I "Comunisti Italiani" voteranno a favore, come è già stato preannunciato; prendo solo la parola per invitare una parte dell'opposizione a rivedere la propria posizione, così come diceva Tonelli, ha capito male forse il collega Grassetto: Tonelli non ha detto che allora l'opposizione vota contro perché non vuole le case popolari, però diventa legittimo chiedersi perché allora vota contro, visto e considerato che viene ribadito che la legge impone la possibilità di concedere il diritto di superficie e non quello di proprietà. Detto questo, va bene, c'è il piccolo neo che non sappiamo il numero della legge, è vero, sarebbe preferibile avere a disposizione il numero della legge, ma detto questo, se le motivazioni del voto contrario erano dovute a questo, e se questo cade, eh, allora io certo sarei curiosa di sapere allora perché l'opposizione, una certa opposizione, vota contro. Beh, rimane la curiosità.

- *SINDACO*: Sì, io sarò brevissimo. Innanzitutto voglio ringraziare gli uffici e l'Assessore Mammoli per la concretezza dimostrata anche in questo frangente, era importante dare risposta anche in ottemperanza al programma che ci siamo prefissi, ad una domanda di edilizia riservata alle fasce meno protette; e devo dire che in pochissimi incontri, due o tre incontri, si è riusciti a trovare la sintesi di questa volontà amministrativa di due soggetti, di due enti, parlo ovviamente del Comune di Jesi e parlo dell'Istituto Autonomo Case Popolari insomma. In quest'ottica noi riusciremo a dare risposte, ripeto, ai cittadini meno abbienti; e io aggiungo una cosa che ritengo importante, simbolicamente importante: ci auguriamo di dare alcune risposte anche ai cittadini stranieri, abbiamo qui in mezzo a noi, l'abbiamo accolto con un applauso la volta scorsa, Ekoriko, Consigliere Straniero; ci auguriamo che attraverso questi nuovi insediamenti abitativi, 14 più 40, 54 nuove abitazioni, si possa dare qualche risposta anche a voi. Voi sapete che ne potete beneficiare, perlomeno è una facoltà, una possibilità che avete quando avete maturato un certo numero di anni di residenza nella nostra città; ci auguriamo che anche voi possiate trovare una abitazione, ripeto, all'interno di questo comparto edificatorio, Ekoriko. E lo dico proprio, penso, con un pizzico di compiacimento nei vostri confronti, perché i primi tuoi esordi in questa aula coincidono con questa scelta che abbiamo fatto anche in prospettiva futura. Poi quando parleremo di bilancio dirò qualcosa su quelli che saranno i rapporti di questa città con gli stranieri, ecco. Noi anche attraverso l'abitazione, attraverso opportunità di lavoro ulteriori, attraverso momenti di forte aggregazione, vogliamo proporci come città che guarda al futuro, e nel guardare al futuro guardiamo anche a comunità che scelgono di venire ad abitare nel nostro territorio e nella città. La vostra comunità ha fatto questa scelta ormai da parecchi anni, ve ne sono altre di più recente insediamento, speriamo appunto di offrirvi le migliori opportunità per integrarvi sempre meglio in quest'ottica. Mi compiaccio anche del fatto che alla fine, nella sostanza poi non tanto nella forma, nella sostanza, sia la maggioranza sia l'opposizione hanno

condiviso, condividono questa pratica. Al di là del titolo giuridico che poi caratterizza questa cessione delle aree, o proprietà o superficie, comunque rimane il fatto che lo I.A.C.P. potrà beneficiare, potrà costruire su questo territorio, su questo terreno e su queste aree. A questo punto, tenuto conto che nella sostanza le pratiche, la pratica viene condivisa, io inviterei, la maggioranza lo ha già preannunciato, inviterei anche l'opposizione, spero di strappare un consenso, a votare favorevolmente ecco. Il diritto di superficie è riconosciuto dalla legge, ci suggeriva, non è farina del mio sacco, ci suggeriva il direttore generale, dalla Legge 865 del '71, quindi il Comune di Jesi poteva scegliere tranquillamente o proprietà o superficie. La superficie è prevista espressamente dalla norma, e quindi possiamo ...?... tranquillamente con diritto di superficie, con cifre ragionevoli, eludendo obblighi di bando, perché noi ci teniamo a che lo I.A.C.P. costruisca proprio per quelle fasce meno protette; ecco che allora io auspico che accanto alla maggioranza, anche l'opposizione, chiariti questi aspetti opportunamente dalla collega Mammoli, l'opposizione possa venirci incontro per dare solennità, maggior forza, maggior consistenza, maggior condivisione, è una scelta urbanistica ed edilizia che deve qualificare questa città, ...?... perché per l'attenzione che maggioranza ed opposizione hanno sempre riservato alle fasce meno protette. E la casa è una cosa fondamentale per le famiglie, a cui noi dobbiamo guardare con grande attenzione. Quindi mi auspico che possiate condividere nella sostanza, anche se non totalmente nella forma, la delibera; e quindi mi auguro che possiate votare, lo dico col cuore in mano, perché ci piace coinvolgere anche voi così come abbiamo fatto questa mattina illustrandovi sinteticamente ...?... bilancio in questa pratica. Quindi chiedo ovviamente una votazione unanime favorevole laddove sarà possibile. Grazie.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.):* A me spiace contraddire il Sindaco, ma noi non condividiamo affatto questa pratica. L'avevo detto prima e lo confermo adesso, perché a me piace essere chiaro nelle posizioni. Non la condividiamo innanzitutto perché non mi risulta, e mi riservo di verificarlo che possano essere assegnate delle aree soltanto in diritto di superficie all'Istituto Autonomo Case Popolari... (*Interruzione*)... Ecco, ma siccome possono essere assegnate le aree anche in diritto di proprietà, io auspico che le aree vengano assegnate in diritto di proprietà. In secondo luogo non c'è chiarezza nella determinazione del prezzo, perché anche in questa pratica si fa riferimento al salvo conguaglio, e sappiamo che il salvo conguaglio è foriero di problemi. Per questi motivi, spero di aver chiarito la nostra posizione, per questi motivi votiamo contro questa pratica.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 21
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 4 (A.N.; U.D.R.; F.I.; C.D.)
- *ASTENUTI:* 0

- *PRESIDENTE:* E approvata a maggioranza.

## COMMA 15 - DELIBERA N. 23

- DELIBERAZIONE C.C. N. 313 DEL 20.03.1990 AVENTE OGGETTO: "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E IL CONSORZIO ZIPA PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DIREZIONALE DELL'AREA ZIPA DI JESI" - MODIFICA.

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini; e sono usciti i Consiglieri: Romagnoli Fabrizio, Agnetti, Marcozzi, Grassetti .*

*- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

*- PRESIDENTE:* Non ci sono interventi.

## VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 21
- *VOTANTI:* 17
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 4 (F.I.; A.N.; U.D.R.)

*- PRESIDENTE:* C'è l'immediata esecutività.

## VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 21
  - *VOTANTI:* 17
  - *FAVOREVOLI:* 17
  - *CONTRARI:* 0
  - *ASTENUTI:* 4 (F.I.; A.N.; U.D.R.)
-

## COMMA 16 - DELIBERA N. 24

## ▪ COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE - SOSTITUZIONE E NOMINA COMPONENTI.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Uncini; e sono usciti i Consiglieri: Romagnoli Fabrizio, Agnetti, Marcozzi, Grassetti.*
- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Grassetti, Mastri, Romagnoli Fabrizio; ed è uscito il Consigliere Lancione.*

*- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -*

- *PRESIDENTE:* Riguardo a questo punto all'Ordine del Giorno, che riguarda la sostituzione di due membri della Commissione Edilizia è necessario procedere per votazione a scrutinio segreto, quindi io invito il personale ausiliario... *(Interruzione).*

- *ASS. MAMMOLI KATIA:* ...Di uno, la sostituzione di uno che sostituisce il Consigliere Romagnoli, il quale ha mandato una lettera di dimissioni. Il WWF ha mandato la proposta di un altro nome, quindi c'è questo nome, ecc. Poi c'è invece l'integrazione all'interno della Commissione Edilizia con un esperto di problemi di barriere architettoniche; voi ricorderete che nel momento in cui abbiamo votato la Commissione Edilizia, abbiamo previsto anche che ci fosse la possibilità di inserire in più, rispetto ai componenti della Commissione Edilizia, un esperto in barriere architettoniche. Abbiamo chiesto all'Ordine degli Ingegneri, all'Ordine degli Architetti e quant'altro, che mandassero dei nominativi, i nominati non sono mai venuti. Dal momento che sapevamo che l'ingegner Ferretti sarebbe stato disponibile, mi pare che anche il nome sia stato fatto addirittura o in Commissione o all'interno di questo Consiglio Comunale, a questo punto, e non essendo arrivati da parte degli ordini altri nominativi, chiediamo appunto, proponiamo di inserire all'interno della Commissione Edilizia questo nome che è il nome che è venuto qui dall'Amministrazione Comunale, dalla Commissione, e sapendo che c'è la disponibilità da parte appunto dell'ingegnere stesso di far parte di questa Commissione Edilizia, non essendo arrivate altre proposte nonostante noi le abbiamo chieste agli ordini. Quindi è questo il senso insomma, quindi un'integrazione e una sostituzione.

- *PRESIDENTE:* Va bene, nella votazione uscirà il collega Lancione.

---

- *SINDACO*: Mica è necessario che esci, è un congiunto che già sta nella Commissione, si tratta di arricchirla, mica escludiamo il tuo congiunto.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.)*: Dunque, io credo di ricordare che era stato chiesto all'Amministrazione Comunale che quando si sarebbe trattato di nominare un esperto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, doveva essere chiesta l'indicazione di un nominativo anche all'A.N.F.F.A.S. Questo era stato detto ed era un impegno che avevate preso, e quindi vorrei sapere se fra le vostre richieste che avete fatto, avete richiesto l'indicazione, un nominativo anche all'A.N.F.F.A.S.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: ...Si dice che cosa, ma si dice associazioni appartenenti al ramo, per cui presumo che A.N.F.F.A.S. o altre insomma sia stato chiesto anche a loro. "Associazioni appartenenti al ramo" questo è il termine che si usa; d'altro canto sono state mandate le richieste e il tempo appunto che è passato rispetto alla decisione che era stata presa, e alla invece nomina oggi, è derivata anche dal fatto appunto che sono state chieste a varie associazioni dei nominati, che però non sono pervenuti, ecco. No, forse per loro dipende da questo votare o non votare, io adesso, sentite, se anziché un anno e mezzo ne vogliamo aspettare altri due, io vado avanti con la Commissione Edilizia così com'è, adesso voglio dire non è un problema questo. Mi pare che sarebbe opportuno a un certo punto nominarlo, ecco, visto che nonostante i solleciti non sono venute proposte da nessuna parte, mi pare che potrebbe essere giusto che facciamo questa nomina; poi se il Consiglio Comunale decide di richiedere ulteriormente tempo per avere altri mesi, per continuare a chiedere convocazioni con nomi che non arrivano, io sono qui e accetto la decisione del Consiglio evidentemente.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.)*: Cioè io, ecco, non ho capito se l'A.N.F.F.A.S. è stato..., è stata spedita la lettera all'A.N.F.F.A.S. o meno, perché "associazioni e ramo" se permetti è un po' vaga come indicazione. Se c'è la sicurezza che l'A.N.F.F.A.S. è stato contattato, a questo punto io non ho nessuna difficoltà a partecipare alla votazione, altrimenti chiedo formalmente che si soprasseda alla votazione, e che il problema venga affrontato a una prossima seduta del Consiglio Comunale.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Dunque, la richiesta di Mocchegiani non penso sia impropria, nel senso che l'Assessore ha fatto riferimento ad associazioni di competenza, associazioni... Ecco, non vorrei che dietro questa sigla ci fossero le associazioni di categoria, cioè le associazioni degli architetti, degli ingegneri, dei geometri, mentre l'A.N.F.F.A.S. è un'associazione diversa: è l'associazione a tutela dei diritti dei disabili. Se per la Commissione, per i lavori della Commissione diciamo il rinvio della nomina dei due componenti non è di nocumento, io penso che sia giusto accogliere l'osservazione del Consigliere Mocchegiani, rinviare al prossimo Consiglio Comunale; e chiedere espressamente all'Amministrazione di inviare alle associazioni di tutela per i diritti dei disabili, quindi all'A.N.F.F.A.S., al Coordinamento per il Volontariato, a tutte le altre associazioni operanti sul territorio, di inviare in tempi rapidi un loro nominativo.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Cioè qui siamo in presenza di due cose differenti secondo me. La prima cosa è una surroga, la prima cosa è una surroga che io credo debba essere immediatamente votata, la surroga del rappresentante... Eh, signori... (*Interruzione*).

- *PRESIDENTE*: Allora, chiedo scusa. Balestra prosegui.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Allora, io credo che questa delibera contenga due cose ben diverse: una è una surroga di un componente che già è presente nella Commissione Edilizia, il rappresentante del WWF; l'altra è la nomina di un altro esperto. Io credo che comunque venga deciso, la surroga comunque debba essere votata oggi; perché almeno si reintegra la Commissione così com'è. Non ha senso rinviare tutta la pratica, perché significa anche rinviare una surroga di un componente già presente; rischiando quindi che la Commissione Edilizia, mancando un componente, perché se non si vota

la surroga non..., praticamente quell'altro si è già dimesso, mancando un componente si rischia anche la mancanza del numero legale, ecc. Quindi io ritengo che comunque, a prescindere dalla nomina e da tutto quello che dicevano gli altri Consiglieri, la surroga del Consigliere debba essere fatta oggi comunque. Questo.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Allora intanto, Balestra, giustamente il collega Mocchegiani dice che non esiste nessuna surroga: c'è la nomina di un nuovo componente della Commissione. Non è come nel Consiglio Comunale che c'è...

- *PRESIDENTE:* No, sono, no, comunque due nomine.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* ...C'è un'altra votazione... (*Interruzione*).

- *PRESIDENTE:* No, no, è improprio parlare di surroga, sono due nomine per ragioni differenti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Ecco. Allora, primo questo; seconda cosa voglio dire che l'avvocato Mocchegiani aveva sottolineato un problema importante, che è un problema di attenzione, di rispetto verso i diritti di un'associazione che penso nell'argomento sia un'associazione che possa essere considerata un serio punto di riferimento. Grande rispetto anche per la persona che è nominata e che dovrebbe essere votata questa sera; tuttavia credo che per rispetto si dovrebbe considerare quello che non è stato portato. Cioè nei confronti dell'A.N.F.F.A.S. il rispetto non c'è stato. E allora rimediamo a questa, come dire, a questo errore. Io l'intervento dell'avvocato Mocchegiani, gliel'ho chiesto, mi permetto di trasformarlo in una mozione d'ordine

Quindi presento una mozione d'ordine diretta a richiedere il rinvio di questa pratica, al fine di avvisare l'associazione A.N.F.F.A.S. della elezione del membro della Commissione Edilizia.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Ho contattato telefonicamente proprio adesso un rappresentante dell'A.N.F.F.A.S. e mi ha comunicato che circa un anno fa hanno presentato una terna di nomi per questa Commissione, e da allora comunque non hanno più saputo niente. Quindi penso che sia il caso di procedere con la mozione d'ordine di cui si parla.

- *PRESIDENTE:* La Giunta circa la richiesta di rinvio. Comunque io metterò in votazione la mozione d'ordine proposta dal collega Grassetti.

- *ASS. MAMMOLI KATIA:* Io vorrei sapere, visto che questa richiesta di rivolgersi all'A.N.F.F.A.S. è venuta fuori da Mocchegiani, se questo risulta da qualche verbale del Consiglio Comunale, o seppure una, come dire, sensibilità sua personale. Perché se risulta dal verbale del Consiglio Comunale nella nomina della Commissione Edilizia ha un senso, se deriva da una proposta o da una sensibilità sua personale, il senso è diverso. Se fosse stato un impegno preso dal Consiglio Comunale ha senso dargli seguito, se questo non è, a mio avviso essendo state sentite associazioni relative insomma al settore specifico, e non essendo stati fatti dei nomi specifici, a questo punto a mio avviso è il caso di andare avanti con la votazione.

- *SINDACO:* Sì, io sarò telegrafico. Ritengo che la nomina del nuovo componente possa... (*Interruzione*).

- *PRESIDENTE:* Il Sindaco può intervenire sulla pratica. Sì, ma io vi faccio parlare.

- *SINDACO:* Io ritengo che la pratica possa essere votata per intero, perché nella delibera, guardavo prima la delibera che è un po' la fonte della scelta che andiamo a fare oggi, non prevede espressamente categorie specifiche; quindi noi pensiamo che possa essere votata. Per quanto riguarda l'esperto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, la nostra proposta, il nostro auspicio è che venga nominato un tecnico che è assolutamente apartitico, che vive, scusa, in prima persona il disagio legato all'handicap,

purtroppo ha avuto un incidente stradale, è costretto a vivere su una sedia a rotelle; per cui penso che il contributo di questa persona possa essere pregnante e fondamentale. Quindi noi proponiamo di non rinviare la pratica, poi il Consiglio se dovrà votare il rinvio, sulla proposta di rinvio per carità, ne prenderemo atto qualunque sia la decisione. Noi come Giunta però la pratica non la ritiriamo, noi vogliamo votare con l'auspicio che, oltre alla nomina del tecnico ulteriore che verrà indicato da voi Consiglieri, da noi Consiglieri, venga nominata questa persona che vive appunto sulla propria pelle quella che è l'esigenza di ottenere l'abbattimento delle barriere architettoniche nella nostra città, e quindi anche all'interno della disamina delle pratiche delle commissioni. Quindi noi la pratica non la ritiriamo.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO(F.I.):* Allorché questo Consiglio Comunale nominò, votò l'attuale Commissione Edilizia, fu preso un impegno preciso ad integrare la Commissione Edilizia con un esperto in abbattimento di barriere architettoniche. E l'Assessore si assunse l'impegno di contattare le associazioni di categoria, e quindi credo che il contattare l'A.N.F.F.A.S. sia un impegno che a questo punto io ritengo istituzionale. Siccome non è stato dimostrato, quanto meno non c'è la prova che l'A.N.F.F.A.S. sia stato contattato, io credo che sia opportuno rinviare la votazione di questa pratica. Non è una questione di partiti, di uomini di destra o di sinistra; qui è una questione importante e quindi credo che vada affrontata con le dovute maniere.

- *PRESIDENTE:* Allora, io metto in votazione la mozione d'ordine del collega Grassetti, con la quale si chiede il rinvio del punto all'Ordine del Giorno N. 16.

#### VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 23
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 9 (Cingolani; A.N.; "Per Jesi"; C.D.; F.I.)
- *CONTRARI:* 12
- *ASTENUTI:* 2 (Animali; Romagnoli F.)

- *PRESIDENTE:* Gli scrutatori non sono decorativi qui dentro. La mozione d'ordine è respinta. Quindi io prego il personale ausiliario di preparare ...?... i nomi da votare sono i seguenti, allora sulla scheda i nomi da votare, qualora si intenda votarli sono, i cognomi: Coltorti, in sostituzione del dimissionario Romagnoli e Ferretti per quanto riguarda l'ampliamento della Commissione. Procediamo all'appello poi.

- *SINDACO:* E' una proposta dell'Amministrazione Comunale questa qui.

- *PRESIDENTE:* Perché va votata, la Commissione Edilizia si vota, formalmente... (*Interruzione*) ...No, sono i regolamenti Marcozzi, non..., forse se li ripassi... Le votazioni che riguardano nomi per la Commissione Edilizia si fanno a scrutinio segreto, la proposta della Giunta è quella che ho detto, il Consiglio Comunale nella sua segretezza è sovrano... (*Interruzione*) ...Se Marcozzi vota pinco pallino, la scheda è nulla, se esiste una persona fisica è valido. Allora, possiamo anche cominciare l'appello, dovrebbero essere presenti gli scrutatori al tavolo qui davanti. Lancione è uscito per ragioni di congruità, nomino scrutatore Anconetani in sostituzione di Lancione che non c'è.

*(Fine Registrazione Nastro 2, Lato B)*

#### VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO:

- *PRESENTI:* 23
- *VOTANTI:* 23
- *FERRETTI:* 20
- *COLTORTI:* 15
- *BIANCHE:* 2
- *NULLE:* 1

- *PRESIDENTE*: Vengono eletti i signori Ferretti e Coltorti all'interno della Commissione Edilizia. Metto in votazione l'esito, l'immediata esecutività della votazione. Io prego il Consiglio Comunale, siccome la seduta è in corso, compreso l'Assessore al Bilancio, io prego il Consiglio Comunale di mantenere uno stato di attenzione, perché la seduta è ancora in corso. Allora, metto in votazione l'immediata esecutività del punto 16.

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Mastri e Grassetti.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 21
- *VOTANTI*: 17
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 4 (F.I.; C:D.; "Per Jesi")

- *PRESIDENTE*: Unanimità con l'astensione di "Forza Italia", "Per Jesi" e Belluzzi.

Allora termina, visto che sono le 19 e 15, la prima fase del Consiglio Comunale, i punti al punto 2, 3, 4, 5, 6, 17, 18, 19, 20, vengono rinviati alla prossima seduta come concordato in Conferenza dei Capigruppo. Io passo la parola alla Giunta per l'illustrazione del Bilancio di Previsione 2000. Ringrazio per la presenta, e mi scuso per il ritardo strutturale con il quale iniziamo, i componenti della Consulta Economica e i rappresentanti delle Circoscrizioni, li prego e li invito a prendere posto sulle sedie all'interno dell'aula, in quanto l'illustrazione del bilancio prevede l'uso di materiale illustrativo tramite video. La seduta, ricordo che siamo ancora in seduta, in corso di Consiglio Comunale, l'illustrazione del bilancio procederà in questo modo: la parola al Sindaco per la relazione introduttiva di carattere politico-istituzionale, successivamente la parola all'Assessore al Bilancio per l'intervento di settore, dopodiché termina la seduta del Consiglio Comunale di oggi. Ci aggiorniamo al 18 di febbraio, con l'inizio della discussione del bilancio da parte dei gruppi consiliari, la replica dei componenti della Giunta e del Sindaco, e la votazione. Con l'Ufficio di Presidenza verificheremo circa la possibilità di recuperare in qualche modo nella seduta del 18 anche uno spazio per quanto riguarda le pratiche che oggi non abbiamo evaso, e pratiche di natura urgente che dovessero sopravvenire nei giorni prossimi.

▪ ILLUSTRAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2000.

- *SINDACO*: Io non avrò in assoluto bisogno delle diapositive, quindi cercherò di essere sintetico anche per lasciare spazio maggiore al collega Fabrizio Tonini Cardinali. Nella mia illustrazione quindi farò più una sorta di relazione di carattere politico, insomma, di carattere politico-amministrativo, per quanto riguarda le scelte di fondo che noi stiamo facendo o che comunque proponiamo nella illustrazione e nella predisposizione del bilancio stesso. Questa illustrazione e questa relazione preliminare debbono partire comunque da una riflessione di carattere preliminare, ed è questa: in questi anni di amministrazione che hanno visto questa coalizione, da due anni arricchita anche da altre forze politiche, affrontare essenzialmente questioni legate alla emergenza; parliamo ovviamente della questione del nuovo ospedale, che era un'emergenza, perché c'era un appalto frutto di contenzioso davanti a magistrati amministrativi; c'era la questione della Turbogas; c'era la questione del depuratore che non funzionava da 7 anni, cioè che non aveva mai funzionato, sebbene fosse stato in qualche modo attivato l'appalto sette anni prima che noi l'attivassimo; parliamo della questione della casa di riposo che aveva un disavanzo accumulato nel corso degli anni consistente, molto consistente, svariati miliardi; parliamo della questione delle aree industriali, che da 24 anni bloccate nei meandri burocratici dei vari ministeri; parliamo ovviamente delle aree con destinazione abitativa, che in qualche modo immesse sul mercato con troppa gradualità, avevano provocato una limitazione dei costi per le abitazioni e costretto tanti cittadini a rivolgersi ad un mercato, come quello dei paesi della Vallesina contigui, un mercato sicuramente più accessibile per quanto riguarda i costi. Parliamo ovviamente anche per quanto riguarda altre infrastrutture che poi siamo riusciti in qualche modo a risolvere. Quindi superata questa situazione di emergenza, non parlo, non menziono e non mi soffermo sull'interporto, perché voi sapete che l'interporto ha una valenza sovracomunale, una valenza che riguarda una scelta regionale e interregionale; ma parlo di emergenze assolute. Superate queste emergenze, e lo dico con un pizzico di compiacimento, di apprezzamento e di gratitudine verso coloro che si sono succeduti in questi 6 anni nell'amministrazione di questa città, parlo delle maggioranze e delle opposizioni, noi quest'anno proponiamo finalmente un bilancio in cui possiamo veramente alzare il capo, lo dico con una locuzione metaforica, che però rende bene l'idea; nel passato eravamo sempre assillati dalle emergenze, da situazioni delicatissime, da questioni che potevano veramente creare grandi difficoltà nella gestione della cosa pubblica, in questa città, in questo territorio e anche nella Vallesina; perché alcune scelte hanno poi riguardato la Vallesina. Oggi, come dicevo prima, con questo termine metaforico alziamo un po' la testa, e nell'alzare la testa dobbiamo incominciare a programmare la città del futuro; e questo lo dobbiamo fare tenendo presente essenzialmente due cose, le dico in estrema sintesi. La prima riguarda il fatto che stiamo vivendo in Europa, in occidente, in Italia, nel nostro paese, nella nostra regione e nella Vallesina, e quindi nella nostra città, una fase in cui c'è una continua commistione tra culture, razze, religioni; in cui i fenomeni dell'immigrazione, che qualche anno fa erano isolati, parlo soprattutto del fenomeno della immigrazione di stranieri nella nostra città, nel nostro territorio, erano quasi marginali

o residuali, si stanno invece evidenziando negli ultimi tempi in maniera quasi massiccia. E questo vale ovviamente anche per la nostra città, che offre numerose opportunità di lavoro, offre opportunità di carattere socio-culturale, e quindi anche professionale. E quindi nel momento in cui prendiamo atto di questa, io la chiamo evoluzione del nostro territorio, perché la diversità di lingua, di cultura, di religione arricchisce; noi dobbiamo essere pronti ad affrontare questo problema che sarà sempre più intenso nel corso dei prossimi decenni. Dicevano alcuni studiosi che addirittura grazie al fenomeno dell'immigrazione, riusciremo a dare risposte allo sviluppo economico del nostro paese, grazie al fenomeno dell'immigrazione riusciremo anche a tenere alto, costante, il tasso di natalità, che nel nostro paese si è alquanto ridotto. E quindi entro il 2025 dovremo anche far affidamento, confidare su questo incremento di nascite che vedrà la consistente compartecipazione del mondo degli immigrati. Questa è la prima opzione che dobbiamo noi contemplare nella predisposizione dei nostri bilanci; anche se poi questa opzione figura larvatamente negli elaborati, nelle relazioni. Però quando parliamo di risolvere il problema della casa, offrire opportunità di lavoro, creare ulteriore sviluppo economico, è chiaro che sottendiamo anche offrire queste opportunità a persone che vengono da altre realtà socio-culturali e linguistiche. L'altra questione riguarda, l'ho menzionata prima fuggacemente, riguarda la consistenza della macchina comunale; e i servizi, la tipologia di servizi di questa struttura che il nostro ente dovrà erogare per quanto riguarda il futuro. Noi due anni fa, tre anni fa anzi, abbiamo fatto la scelta di incorporare come dicevo prima, la casa di riposo e tutto il suo personale all'interno della macchina comunale, all'interno dell'organigramma della macchina comunale. Era una scelta che abbiamo fatto in maniera molto convinta ...?... in contro tendenza all'epoca, insomma; però l'abbiamo fatta perché sapevamo che la solidarietà vera, quella appunto che presuppone l'attenzione alle fasce meno protette, e le fasce meno protette sono ed erano presenti all'interno della casa di riposo, andava fatta anche con atti amministrativi seri, certi e consapevoli. L'assunzione quindi all'interno dell'organigramma comunale di circa 50, 60 persone è servita per dare continuità alla casa di riposo, e dare garanzia all'occupazione di queste persone che rischiavano, se avessimo privatizzato, di perdere un centro di accoglienza, parlo delle fasce meno protette, degli anziani, e rischiare qualcosa anche nel futuro come lavoratori del settore socio-sanitario: questo è lo status dei dipendenti della casa di riposo. Accanto a questa decisione che abbiamo preso due anni orsono, appunto per una dimostrazione di solidarietà vera, e non di filantropia come dicevo prima nell'illustrazione del nuovo regolamento dell'istituzione Centro Polivalente per Anziani; ci muoveremo, ci dobbiamo muovere, ed è gioco forza, nel futuro proiettandoci verso una macchina comunale che non dovrà più incorporare, fare assunzioni, aumentare i servizi indiscriminatamente. La costante riduzione dei trasferimenti dello Stato, e progressiva riduzione dei trasferimenti dello Stato, e l'impossibilità di accentuare la pressione fiscale, se non quest'anno in cui ci limiteremo a ritoccare l'IRPEF, ma compensando la cosa con una riduzione dell'ICI per alcune fasce; ci inducono a spingerci verso la macchina comunale che fungerà appunto da soggetto di coordinamento, di impulso e di controllo dell'attività e dei servizi che verranno erogati non più direttamente, ma anche soprattutto, o comunque anche da soggetti terzi; parlo delle cooperative sociali, parlo di enti, possibilmente sovracomunali, possibilmente a partecipazione prevalentemente pubblica, che dovranno appunto attivare gli iter procedurali per gestire alcuni servizi legati all'ambiente, legati alla sanità, legati come dicevo prima ai servizi socio-educativi. Ecco, queste sono le due forti scommesse che sono in qualche modo contenute in questa relazione di bilancio, e che traspaiono con una certa veemenza nella stesura del documento contabile, ma anche nelle opzioni che noi abbiamo illustrato. Quindi la Jesi del futuro si presenta in quest'ottica. All'interno di questi quadri di riferimento voi trovate nella mia relazione quelle che sono le priorità che abbiamo individuato nell'ambito dei lavori pubblici, trovate la volontà forte di continuare in quest'opera di sviluppo economico, sostenendo nuovi insediamenti di ZIPA 2, ZIPA 3; stasera abbiamo approvato la realizzazione del cento direzionale ZIPA, con la compartecipazione forte da parte del Comune di Jesi per quanto riguarda la realizzazione di strutture e di infrastrutture, e dell'impianto di videoconferenze. Contiene questa relazione anche la volontà di una razionalizzazione dei vari servizi per la conservazione della qualità; parlo dei servizi socio-educativi e agli anziani. In questa ottica quindi la macchina comunale, l'organigramma della pubblica amministrazione di dovrà assottigliare, dovremo andare verso un Comune leggero, perché molti servizi dovranno essere conferiti e trasferiti, o fatti oggetto di compartecipazione, da consorzi o società a prevalente capitale pubblico. In quest'ottica si colloca la

questione legata alle farmacie, in cui noi cercheremo di coinvolgere il privato; in quest'ottica si colloca la questione legata ai trasporti, la C.I.P.A. si è già collocata in un ambito comprensoriale sovracomunale, creando un'associazione d'impresa con la Conero Bus. In quest'ottica si colloca, parlo di razionalizzazione a questo punto, anche il fatto che andremo ad accorpate alcune mense con uno sguardo molto attento, mense scolastiche ovviamente, con uno sguardo molto attento alla qualità del servizio, dei cibi; ma con uno sguardo molto attento anche alla riduzione dei costi del personale. Diciamo questo perché noi siamo gravati, tra le righe lo vedrete, del bilancio che abbiamo predisposto, siamo gravati da circa 3 miliardi, ripeto, 3 miliardi di costi legati a contratti a tempo determinato; quindi personale sostanzialmente precario, che trova all'interno della macchina comunale solo opportunità parziali di sviluppo e di evoluzione professionale. Noi vogliamo cercare di ridurre questa fascia di occupazione, creando delle nuove forme di occupazione, all'interno di cooperative, di società miste, pubblico-privato, che possono nel contempo ridurre l'incidenza di questi contratti a tempo determinato nell'ambito dei costi complessivi per il personale, nel ...?... personale; nello stesso tempo però offrire opportunità di lavoro non precario, ma che inseriscono in un arricchimento professionale e in una garanzia del posto di lavoro più duraturo. Ecco, in quest'ottica si inquadrano alcune scelte legate ai lavori pubblici; quando noi parliamo tra le prime e più importanti opzioni, quelle di realizzare una mensa a norma, unificata, nell'area dell'ex Sadam, abbiamo previsto sicuramente una spesa, ma prevederemo in prospettiva anche delle forti economie di scala, anche per quanto riguarda i contratti a tempo determinato. Quando parliamo di voler portare avanti il progetto degli asili nido, lo facciamo in maniera consapevole, perché siamo convinti che potremo offrire una gamma di servizi più ampia, anche per quanto riguarda le fasce orarie, ma nello stesso tempo realizzare delle economie che potranno sicuramente permetterci dei risparmi e migliorare la qualità stessa dei servizi. Ecco, nelle opere pubbliche quindi vedete anche trasparire queste nostre opzioni, questi nostri convincimenti. All'interno di questa relazione vedrete poi richiamati nostri orientamenti per quanto riguarda il settore della cultura, in cui vorremmo portare avanti uno stralcio del progetto, chiamiamolo così, Mantovani, per richiamare il nome del collega che ha predisposto un progetto nell'ambito della cultura; il progetto San Floriano che prevederà un contenuto forte per quanto riguarda l'utilizzo di un contenitore, quale quello del San Floriano, che sarà una sorte di appendice, ma consistente, rispetto all'utilizzo del contenitore Teatro Pergolesi che non potrà, e che non può anche per i costi, soddisfare ogni esigenza e ogni richiesta della cittadinanza e dei fruitori del contenitore stesso. Noi pensiamo che attraverso il San Floriano, innescando un meccanismo di fruizione del contenitore stesso, potremo in qualche modo arrivare ad offrire un'altra opportunità per chi vuole fare cultura, chi vuole vivere di cultura, chi vuole attraverso la cultura creare e crearsi opportunità di lavoro. Attraverso queste opere pubbliche, che diramano i loro tentacoli negli ambiti più svariati dei vari ambiti assessorili, si inquadrano ovviamente le manutenzioni degli impianti sportivi, perché noi siamo una città di sport, con tanti cittadini che fanno sport a livello competitivo o anche amatoriale; si inquadrano interventi strutturali all'interno della casa di riposo, prima abbiamo parlato di regolamento, parliamo anche di contenitore, perché abbiamo necessità di restaurare alcuni spazi della casa di riposo, di intervenire con manutenzioni straordinarie comunque all'interno della casa di riposo; si collocano alcuni interventi legati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie legate al verde e alle strade; si collocano alcuni interventi legati alle strutture cimiteriali, che hanno bisogno di infrastrutture e di strutture di completamento; si colloca in quest'ottica anche la migliore fruizione, il miglior godimento del palazzetto dello sport, tant'è che noi proprio all'interno di questo impianto abbiamo previsto il progetto di, chiamiamola così, climatizzazione, che poi tecnicamente si può usare un termine diverso, forse più appropriato, di ricambio d'aria insomma; proprio per far sì che tanti sportivi e tanti spettatori possano partecipare alle manifestazioni sportive che quotidianamente o settimanalmente vengono svolte, in un ambito, in uno spazio sicuramente più gradevole e con un ricambio d'aria più consoni al contenitore stesso. All'interno di queste opere pubbliche abbiamo previsto il supporto importante alla realizzazione del nuovo ospedale con tutti quei vari passaggi che ancora gli uffici urbanistici dovranno fare, per supportare la realizzazione del secondo lotto, perché voi vedete che il primo è in fase molto avanzata; daremo il nostro contributo per quanto riguarda la realizzazione dell'interporto, del centro intermodale, in relazione al quale protagonista è chiaramente la Regione, in relazione al quale c'è un soggetto nuovo che è l'Interporto Marche S.p.A., e in relazione al quale comunque il Comune di Jesi come territorio, come città che lo dovrà ospitare o potrà

ospitare questa infrastruttura, dovrà fare la sua parte in termini di atti amministrativi. Avete visto che il Consiglio di Stato ha ripristinato la validità degli atti che il T.A.R., gli atti del Comune di Jesi che il T.A.R. aveva annullato, noi offriamo quindi a questo punto alla ...?... società opportunità di avvalersi di questi atti, e una volta acquisiti i finanziamenti, poter cantierare questa opera che dovrebbe servire a sostegno delle nostre aziende, per ridurre i costi di trasporto e per accelerare i tempi di consegna dei vari prodotti che le nostre aziende manifatturiere e non manifatturiere realizzano all'interno dei loro cicli produttivi. Un richiamo all'interno di questa, cerco di essere abbastanza veloce perché arrivo quasi alla conclusione; all'interno di questa relazione troverete un richiamo al salva conguaglio che è in corso di definizione, quanto meno con un buon 55% delle famiglie che hanno già accettato le nostre proposte transattive; troverete la volontà di arrivare a stipula di mutui per 11, 12, 13 miliardi, nell'ambito delle opere pubbliche e nell'ambito del completamento dell'opera di informatizzazione dell'ente, attraverso lo strumento del SICI, da realizzarsi noi riteniamo mediante la costituzione di una società pubblica-privata che veda coinvolte alcune realtà del nostro territorio, abbiano peculiarità e specificità a riguardo. Vedete indicata la volontà di sostenere ancora il Centro Servizi Anziani, gli ex II.RR.B. con un fondo di dotazione che si attesti intorno ai 400, 500 milioni all'anno, proprio per dare un sostegno integrato e risorse a chi gestisce sempre in maniera più consistente tutte le problematiche legate ai servizi sociali e alle fasce meno protette. Un richiamo veloce, velocissimo, all'Urbanistica, che è un po' il nodo cruciale delle nostre scelte, e che dovrà in qualche caratterizzare le riflessioni a livello politico, amministrativo di questi prossimi mesi. Nell'Urbanistica noi abbiamo previsto innanzitutto, e l'abbiamo riferito anche ai Consiglieri di opposizione che abbiamo incontrato oggi pomeriggio; abbiamo previsto essenzialmente la necessità di acquisire due elementi importanti a livello documentale: la relazione del P.U.T., del Piano Urbano del Traffico, che sicuramente ci illustrerà, ci illuminerà un po' circa le esigenze legate alla viabilità della città, e questo avrà i suoi effetti nella predisposizione della revisione del P.R.G. o dell'attualizzazione al P.R.G.; l'altra riguarda il monitoraggio del piano regolatore, o meglio monitoraggio della parte del piano regolatore che ha avuto attuazione, e della parte del piano regolatore oggi vigente che ancora non è stata attuata. Capire bene quindi che margine di manovra avremo per incidere nell'ambito urbanistico ed edilizio della città, e capire quindi se questa autorizzazione dovrà prevedere incrementi forti all'interno delle scelte legate all'individuazione di altre aree abitative e artigianali, oppure dovranno essere scelte di attualizzazione limitate all'ordinaria amministrazione, ecco. Noi all'interno di queste due acquisizioni di documentazioni faremo, così, proporremo una delibera a questo Consiglio Comunale, una delibera di indirizzo che ci permetterà poi di conferire l'incarico ai tecnici per predisporre gli elaborati peritali che serviranno per incidere sulle scelte urbanistiche che corrispondono appunto all'esigenza di attualizzare il P.R.G. vigente. Abbiamo previsto all'interno di queste scelte urbanistiche ovviamente una previsione forte, che riguarda quella della viabilità legata al collegamento di Via del Lavoro con il nuovo Ospedale Murri, che a breve dovrà, entro un paio di anni, due o tre anni, dovrà entrare in funzione. Ecco, in quest'ottica una bretella che colleghi Viale del Lavoro con la zona Murri, dovrà essere secondo noi una priorità. Sempre all'interno delle scelte urbanistiche pensiamo che si debba aprire in città, anche attraverso la Consulta Economica, i vari strumenti partecipativi, una riflessione dicevo per quanto riguarda la riconversione dell'ospedale, tenuto conto che fra pochi anni l'ospedale di Viale della Vittoria dovrà essere dismesso, per trasferire tutta l'attività sanitaria al Murri, al nuovo Murri. A quel punto gioco forza sarà necessario che in città ci si interroghi e si programmi la riconversione di questa area. In che senso? Destinazioni abitative, destinazioni culturali, destinazioni scolastiche, destinazioni con risvolti sociali? Non lo sappiamo, noi abbiamo le nostre idee da sottoporre magari all'esecutivo, da sottoporre magari a questo Consiglio, però con un monitoraggio preventivo delle esigenze e della realizzazione avvenuta già del P.R.G. in vigore, possiamo in qualche modo programmare una riflessione e poi delle scelte concrete sulla riconversione stessa. Altre riconversioni, altri utilizzi di contenitori pensiamo dovranno riguardare per esempio l'ex area Peralisi, voi sapete che Peralisi si è trasferito nella zona ZIPA, a quel punto il contenitore ex Peralisi dovrà essere riconvertito. Pensiamo e proponiamo fin da ora, anche se in forma così estemporanea, una riconversione con destinazione abitativa, finalizzata a realizzazione di edilizia di pregio che questa città chiede. Qualche minuto fa abbiamo votato una delibera che prevedeva la realizzazione di 54 appartamenti, in due tranches, 14 più 40, di edilizia popolare; ne faremo altre secondo noi di queste scelte di edilizia popolare. E' ora che pensiamo di dare altre risposte, alcune le abbiamo già

date, per realizzare l'edilizia di pregio. L'area prevista potrebbe essere questa; c'è da riflettere anche sull'area dell'ex consorzio, anch'essa oggetto di quasi totale dismissione, che dovrà essere immessa, recuperata nel mercato e nel tessuto urbanistico della città; così abbiamo fatto in maniera convinta, e anche sufficientemente spedita con i piani di recupero ex Sadam, ex SIMA, e poi SMIA 1 e SMIA 2. SMIA 1 abbiamo visto, 115 appartamenti costruiti, SMIA 2 altri 195 appartamenti che andranno ad essere realizzati in un comparto edificatorio a ridosso del centro della città. Arrivo alla conclusione, lambito il discorso urbanistico con queste priorità che ho sintetizzato, ritengo che si debba menzionare alla conclusione di questo intervento il fatto che dovremo ancora insistere sul progetto universitario che sta dando buoni frutti in questa città, anche in termini di vivacizzazione del momento culturale e aggregativo dei giovani, e formativo dei giovani; dovremo dare ancora, prestare molta attenzione alla qualità dei servizi socio-educativi che questa città ha sempre offerto, con un'altra qualità del prodotto offerto ai cittadini, parlo dei servizi socio-educativi anche agli anziani, aggiungo anche questo; attenzione che dovremo continuare ad avere proprio perché in quest'ottica vi è una forte aspettativa da parte delle famiglie che hanno ormai preso un'abitudine buona, quella appunto di poter fruire dei servizi alla prima infanzia e alle prime fasce d'età di notevole pregio, ecco. In quest'ottica, e lo dico perché prima abbiamo parlato anche di pressione fiscale, in questo ottica noi preannunciamo fin d'ora che non aumenteremo le tariffe legate ai servizi socio-educativi e ai servizi agli anziani. Questo lo diciamo a voce alta e con un pizzico di compiacimento, perché queste sono secondo noi, questi sono secondo noi messaggi forti e importanti, significativi, proprio per dimostrare che questa Amministrazione, questa città presta grande attenzione alla famiglia e ai servizi per le fasce adolescenziali. Un'ulteriore argomentazione: macchina comunale. Parlavo prima di Comune più leggero, parlo, aggiungo questo: ai nostri dirigenti, ai nostri funzionari e al personale del Comune di Jesi chiederemo un altro piccolo sforzo in termini di lievitazione della produttività, e ai soggetti che hanno responsabilità apicali chiediamo un ulteriore sforzo per dimostrare che accanto alla loro specificità, alla loro professionalità che è stata apprezzata, che è ormai conclamata, dimostrino anche di poter esprimere capacità di coordinamento dei loro ambiti di competenza, all'interno quindi dei loro servizi. Ecco, se i nostri dirigenti, i nostri funzionari riusciranno a dimostrare oltre all'alta professionalità, questa capacità, questa crescita, noi pensiamo che questa macchina comunale, anche attraverso gli strumenti di cui si è dotata, il nucleo di valutazioni dirigenti e dello studio ...?... potrà veramente accelerare e migliorare il funzionamento dei suoi ambiti assessorili e dei servizi. Concludo veramente richiamando all'attenzione che dovremmo riservare all'ambiente, al monitoraggio in corso all'interno della convenzione con il consorzio Edison-Sadam, o tutto quello che riguarderà le altre scelte urbanistiche e di lavori pubblici, che dovranno sempre prestare grande attenzione a tutto quello che riguarda l'ambiente. Io mi fermo veramente, non prima di aver però richiamato il personale, noi dell'esecutivo, i cittadini e i Consiglieri Comunali al senso di responsabilità per capire, per far capire, e per comprendere che nei prossimi anni la progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, e una situazione finanziaria in equilibrio, ma che deve essere tenuta sotto controllo, ci costringeranno a portare avanti progetti, anche legati ai lavori pubblici e ai vari ambiti, valutando con grande attenzione le cosiddette priorità: non potremo più fare grandi opere come abbiamo fatto negli ultimi cinque, sei anni, in cui veramente abbiamo dato un forte impulso a questa città per quanto riguarda il centro storico e le infrastrutture, parlo ...?... per intenderci; dovremo magari insistere su questo ambito, prestare grande attenzione sulla messa a norma delle scuole, degli edifici pubblici e dei luoghi di lavoro, però con grande attenzione nella valutazione delle priorità. Tra le priorità aggiungo, veramente, noi individuiamo il Palazzo Carotti, sede del Tribunale, con tutto l'indotto che ne potrà derivare; tra le priorità noi mettiamo la manutenzione straordinaria e ordinaria, come dicevo prima delle scuole, alle quali prestiamo grande attenzione, che non ho menzionato nell'elencazione delle opere pubbliche prioritarie, ma che menziono adesso, non per ordine di importanza, ma perché penso che a conclusione di questa mia relazione si debba sottolineare l'importanza appunto dei contenitori scolastici come ambito di crescita, di formazione della nostra gioventù e dei nostri giovani appunto, che poi saranno protagonisti in positivo della vita di questa città. Vi ringrazio, e ovviamente auspico che alla fine di questa discussione che inizia stasera con l'intervento mio e dell'Assessore Tonini Cardinali, si concluda nella prossima seduta con gli interventi dei vari colleghi di Giunta e dei vari Consiglieri Comunali, ma anche con l'intervento del Consigliere Straniero, ormai jesino, Ekoriko Samuel, che sicuramente a nome della comunità straniera che

noi apprezziamo e che noi condividiamo, e al quale più volte abbiamo dato il benvenuto, possa dare il suo contributo di idee, proprio per rappresentare le esigenze di questa realtà, di questo mondo che ormai si sta incuneando con grande, con un po' di fatica, ma comunque con un'accoglienza, con una solidarietà, e con i migliori crismi nel tessuto socioeconomico e culturale di questa città. Grazie dell'attenzione.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Allora, nell'illustrare il bilancio come Assessore appunto al Bilancio, terrò conto dei dati finanziari ed inoltre delle considerazioni politiche strettamente legate a dati finanziari. Per il resto poi nelle relazioni che gli Assessori stanno predisponendo, vi saranno messe a disposizione i primi giorni della prossima settimana, saranno contenute poi le scelte politiche che si avvalgono delle somme messe a disposizione e che vi diamo questa sera. Il bilancio comunale è un bilancio di 187 miliardi 348 milioni 822 mila e 22 lire, pari a 96 milioni 757 mila euro, ed è diviso come tutti sappiamo nella parte corrente, nella parte investimenti e nelle partite di giro. La parte corrente è finanziata con le entrate che voi vedete nella diapositiva del titolo I "Tributarie", del titolo II "Trasferimenti", del titolo III "Extratributarie", per 72 miliardi e 164 milioni. Queste entrate ci servono a far fronte alle spese correnti che voi vedete nel titolo I, le spese correnti per 65 miliardi e 783 milioni; e all'ammortamento delle quote capitale, mutui per 6 miliardi e 381 milioni, per un totale come ho detto di 72 miliardi. Il resto sono spese legate agli investimenti, non tanto quelli che facciamo quest'anno, ma anche quelli che abbiamo in corso di ammortamento, e a partite di giro. Come ad esempio il titolo VI delle entrate, che sono entrate da servizi per conto di terzi, e il titolo IV ...?... servizi conto terzi di pari importo. Nell'affrontare anche quest'anno il bilancio, noi prendiamo le mosse dalla relazione che la Standards&Poors, che è la società di revisione del nostro bilancio, ha effettuato e ha pubblicizzato in data 17 novembre '99. In cui questa società fa alcune considerazioni che possono così essere sintetizzate, relativamente alle entrate: "presa d'atto della progressiva riduzione dei trasferimenti di risorse dallo stato, ancora scarsa autonomia fiscale"; relativamente alle uscite: "costante crescita della spese corrente"; relativamente agli investimenti: "necessità di un prudente programma di investimenti". La parte corrente del bilancio è ancora appesantita e lo sarà fino al 2007, dal forte balzo di investimenti finanziati con BOT e mutui nell'anno '97, pari a 23 miliardi e mezzo, contro i 12 sostenibili. Ancora per altri sette anni gli investimenti finanziati con mutui a carico del Comune, sia nel settore lavori pubblici che negli altri, non potranno superare, considerata anche l'urgenza di alcuni interventi, i 12 miliardi; il resto dovrà essere fatto con risorse provenienti da altri enti, Stato, Comunità Europea, o con risorse proprie. E se quest'anno si prevedono 14 miliardi di mutui, cioè solo per l'urgenza di alcune opere, quali la realizzazione del sistema informativo territoriale che nel 2000 passerà attraverso la fase intermedia del Sistema Informativo Comunale Integrato; la nuova cartografia importante per la gestione del territorio; e opere necessarie di straordinaria manutenzione nei settori delle scuole e della viabilità. Il Bilancio 2000 risente anche di quanto abbiamo fatto nel '99. Il '99 ha visto l'attuazione di importanti iniziative, alcune delle quali sempre legate al discorso finanziario, sono: l'attivazione del controllo gestione, l'inizio della bonifica della banca dati I.C.I., base di una corretta gestione della principale voce di entrata del Comune e del perseguimento del principio dell'equità fiscale; l'approvazione del progetto della riconversione biologica dell'azienda agraria in collaborazione con l'ASSAM, e quindi indirettamente con la Regione Marche; la sistemazione della quasi totalità delle pendenze finanziarie nei confronti della Provincia; la maturazione della transazione del salvo conguaglio; una politica di contenimento del ricorso ai muti per investimenti; la ricerca di risorse per investimenti da parte di terzi, vedasi ad esempio il Tribunale; la creazione di servizi gestiti in forma comprensoriale; 620 milioni di recupero di evasione fiscale in materia di tasse e tributi comunali. Il '99 però per motivi noti a tutti, dovuti soprattutto alle difficoltà del Consiglio Comunale di affrontare una riforma strutturale della spesa dell'ente, e alla troppa sensibilità alla pressione di gruppi che di volta in volta emergono a seconda dell'oggetto in esame, non ha visto l'attivazione dei processi di razionalizzazione previsti e che avrebbero comportato benefici per il Bilancio 2000. Non si è dato corso alla razionalizzazione degli asili nido nonostante la proposta della Giunta Municipale, è rimasto allo stato embrionale il problema della mensa centralizzata. Il trasferimento a Gorgovivo del servizio acquedotto non ha comportato riduzione della spesa e del personale che è rimasto in servizio presso il nostro Comune. Il monitoraggio del patrimonio comunale necessario ed utile per un miglior rendimento è stato, anche per motivi di spesa, rinviato all'attivazione del S.I.T. per il quale, come detto prima, il 2000 prevede

l'attuazione della fase intermedia del S.I.C.I. Di fronte a richieste provenienti dai vari servizi per complessivi 76 miliardi, relativamente al titolo primo della spesa, la parte corrente, si è avuta una riduzione a 65 miliardi. Ciò da un lato dimostra la volontà nel contenere la spesa senza penalizzare i servizi resi alla città; dall'altro lato però questa situazione deve ingenerare nel Consiglio Comunale, e qui chiedo l'attenzione soprattutto del Consiglio, la consapevolezza che nel 2000 si dovrà prestare molta attenzione nell'utilizzo delle risorse assegnate, con lo sforzo di conseguire ulteriori entrate e risparmi. Sappia il Consiglio Comunale fin da adesso che è corso d'anno saranno necessari assestamenti, strettamente collegati alla capacità di gestione della spesa, di reperimento di nuove risorse, e di valutazione al momento appropriato, dei reali bisogni che si presenteranno. In questa ottica le variazioni di bilancio e le eventuali manovre anche rilevanti in sede di equilibrio e di assestamento, assumono una veste di positività, perché finalizzate a meglio gestire le risorse e a meglio valutare i bisogni. Nella ...?..., voi lo vedete in rosso, il bilancio uguale obiettivo. Noi vorremmo che i nostri dirigenti considerassero le somme messe a disposizione, non come un comodo letto su cui stendersi per attendere poi l'elaborazione del Bilancio 2001, ma dei dati che sono obiettivi da raggiungere. Passiamo ora all'esame delle entrate. Nella diapositiva voi vedete la storia delle entrate correnti per il periodo '93 - 2000; come rilevava la Standards&Poors, si vede chiaramente quanto si siano ridotti i trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti, è la linea in rosso. Nel '93, ad esempio, lo Stato forniva somme al Comune per 28 miliardi; nel 2000 per 16 miliardi e 700 milioni; di fronte a questa riduzione dei trasferimenti noi abbiamo l'esigenza e la volontà di mantenere, ma anche migliorare ed estendere i servizi offerti, soprattutto nelle aree richiedenti maggior tutela: l'infanzia, la terza età e le aree di disagio psicofisico e sociale. Ciò comporta che nel 2000 dovremo ancor di più far ricorso all'autonomia fiscale, unitamente pur sempre alla riforma strutturale della spesa. Ciò non comporterà maggiori risorse a nostra disposizione, perché a malapena il maggior gettito riuscirà ad equilibrare i minori trasferimenti. Oltre allo Stato i trasferimenti provengono anche dalla Regione e da altri enti, nel '93 essi ammontavano globalmente a 30 miliardi e mezzo, nel 2000 saranno 21 miliardi, la linea rossa. Relativamente invece alle entrate tributarie, la linea blu, nel '93 esse ammontavano a 14 miliardi, nel 2000 a 27 miliardi. Per quanto riguarda invece il discorso delle entrate extratributarie, il dato risulta essere falsato, se così si può dire, dall'aumento non tanto delle singole tariffe nel corso del tempo, quanto dalla estensione del numero dei servizi, e per il 1999 dal picco dovuto alle vendite immobiliari oggi non presenti per il 2000. Queste due torte rendono evidente quanto in questi anni sia cambiato il bilancio comunale: nel '93 lo Stato forniva risorse...

*(Fine Registrazione Nastro 3 Lato A)*

...dell'esigenza del Comune, il resto stanno diventando risorse provenienti dall'autonomia fiscale, con extratributarie al 34% e tributarie al 37%. Come facciamo a trovare risorse? Allora, i dati che voi trovate nel Bilancio 2000 sono questi: tariffe invariate rispetto al '99, vedete, servizi educativi, servizi scolastici, sport, trasporti, teatro, servizi culturali. Quello è il Sindaco Polita che fa, prova a fare un tiro fra una Giunta e un'altra. L'altro discorso, passando avanti, è che non aumenteranno altre tasse e tributi, anzi l'aliquota del garage di pertinenza della prima casa, in ottemperanza all'Ordine del Giorno votato dal Consiglio Comunale nel gennaio '99, pur non avendo obbligo per legge, passa dal 6, 85 al 4 e mezzo per mille. E allora dove prendiamo queste risorse? La necessità di reperire risorse dovrà muoversi su tre fronti che sono indice di capacità di gestione, di capacità di progettazione, di perseguimento dell'equità fiscale. La redditività dei servizi produttivi, vedete servizio carni macellate, azienda agraria, farmacie, la capacità di elaborare progetti anche nella parte corrente, che possono attirare finanziamenti da terzi nella nostra città, la lotta all'evasione. Relativamente ai servizi produttivi, le farmacie nel 2000 avranno un rendimento di 585 milioni, contro i 478 del '99; per l'azienda agraria il risultato di gestione, pur sempre positivo, sarà inferiore rispetto al '99, e sarà di circa 100 milioni; conseguenza questa della fase di investimenti che la nostra azienda sta attraversando nel rispetto del progetto votato nel '99 dal Consiglio Comunale. Il bilancio dell'azienda relativamente al 2000 non tiene conto dell'attingimento di finanziamenti comunitari e della Regione, grazie al progetto in comune con l'ASSAM, di cui però si stanno avendo i primi segnali e per i quali eventualmente di apporteranno le relative variazioni di bilancio, appena tali segnali diverranno concretezza. Il 2000 vedrà il riassetto organizzativo dei servizi produttivi, a cui si darà corso non appena approvato il Disegno di Legge 40/14 attualmente all'esame del Parlamento. La nuova forma gestione scaturirà da un processo di partecipazione e maturazione della scelta, che coinvolgerà in primo luogo i

dipendenti e le organizzazioni sindacali, e non ultimo il Consiglio Comunale. Di fronte a posizioni emerse nel Consiglio Comunale che vanno dalla vendita, sconsigliabile vista la possibilità di autofinanziamento del nostro bilancio dato dai servizi produttivi, che nel 2000 porteranno nelle casse comunali 685 milioni; a posizioni che vorrebbero mantenere la gestione diretta dei servizi produttivi, altrettanto sconsigliabile per le modalità troppo rigide nell'erogazione delle prestazioni, si proporrà la scelta di un percorso che coniugherà una conduzione più snella dei servizi, la salvaguardia degli scopi che il Comune si prefigge attraverso essi, e la possibilità di continuare ad avere un gettito di entrata per il nostro bilancio. Farmacia e azienda agraria costituiscono importanti strumenti nel settore sociale e produttivo, e solo la presenza del pubblico può dar loro una connotazione diversa rispetto ad una gestione totalmente privatistica. Vedete, io parlavo prima di capacità dei nostri uffici di progettare anche, di elaborare anche in parte corrente progetti che attingono finanziamenti. Tutti gli Assessorati, e saranno più dettagliati gli Assessori nelle loro relazioni, attingeranno nel 2000, facendo un excursus rapido del bilancio, qualcosa può essere anche sfuggito, finanziamenti provenienti da Stato, Regione e da sponsor e altre fonti. La cultura per esempio attiverà finanziamenti esterni per 2 miliardi e 457 milioni; 183 milioni saranno attivati per quanto riguarda l'Assessorato Riforma dell'Ente e Personale; 1 miliardo e 626 milioni di finanziamenti su progetti elaborati dai Servizi Socio- Educativi; 200 milioni per progetti relativi all'ambiente; 67 milioni per progetti relativi al turismo; 257 milioni per progetti riguardanti lo sviluppo economico... *(Interruzione)* ...Nel 2000 sarà aumentato il coefficiente dell'addizionale IRPEF, che dallo 0, 1% passerà allo 0, 3 con un maggior gettito di 1 miliardo e 700 milioni, con cui faremo fronte al mantenimento e al miglioramento dei Servizi Sociali. L'addizionale IRPEF è un'imposta che pesa sui cittadini proporzionalmente al proprio reddito, e che è esclusa per i redditi più bassi. Tenendo conto dell'abbattimento dell'aliquota IRPEF dal 27 al 26% per la fascia di reddito compresa tra i 15 e 30 milioni, la seconda colonna, vedete, riduzioni 1% aliquota 27%, stabilita dal governo; ed inoltre considerando che l'addizionale non è dovuta per i redditi fino a 9 milioni e 100, il vero problema dell'aumento dell'addizionale IRPEF si pone per i redditi da 9 milioni e 110 mila a 18 milioni e 749 mila lire. E' verso questa fascia che noi dobbiamo porre attenzione, e qui entra in gioco anche l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali in data 31 gennaio 2000. Per le fasce di reddito fino a 18 milioni, noi attueremo delle iniziative che si andranno ad aggiungere anche ad altre che erano pur presenti nel Bilancio '99, ma che nel 2000 avranno maggiori risorse a disposizione. Il peso dello 0, 2% addizionale per queste fasce di reddito, sarà attutito dall'applicazione del meccanismo ISEE; dalla Legge Regionale 30/99 interventi a favore della famiglia, che si va sempre più spostando sulla considerazione del vero bisogno anche economico, oltreché sociale, delle famiglie stesse; la Legge Regionale 44/97 contribuzione canone affitto per bassi redditi; l'I.C.I. garage prima abitazione dal 6, 85 al 4 e mezzo per mille, solo per i proprietari; l'I.C.I. al 4 per mille che viene confermata, relativamente a pensionati e disoccupati a basso reddito; agevolazioni relativamente al trasporto pubblico a favore dei redditi bassi; sussidi assistenziali vari. Sono questi i meccanismi correttivi che, in seguito anche a un riesame delle tariffe, faranno attutire il peso che i cittadini a basso reddito avranno dall'applicazione dell'addizionale IRPEF pari allo 0, 3%. L'altra questione importante, abbiamo parlato dei servizi produttivi, della capacità di fare progetti che vengono finanziati, è la lotta all'evasione. Nel 1999 abbiamo raggiunto la somma di 620 milioni, tale dato migliora la media di recupero di evasione annua, che nel periodo '94-'99, è stata pari a 340 milioni per anno; l'impegno continuerà nelle 2000 con la chiusura della partita relativa all'I.C.I. Oggettive difficoltà comuni a tutti gli enti locali, tanto che lo Stato ha prorogato al 31/12/2000 la prescrivibilità dei crediti di vecchia data, hanno reso arduo fino ad oggi tale lavoro. La graduale attuazione del S.I.T., la bonifica della banca dati, l'importante contributo di una società esterna collegata al nostro tesoriere, rendono congruo il termine del 30 giugno 2000 per il completamento della bonifica della banca dati, e quindi del 30 settembre 2000 per l'invio degli avvisi di accertamento. Anche per le aree fabbricabili, dopo un difficile percorso è stato possibile solo recentemente attivare un meccanismo che permetterà l'attribuzione del valore alle stesse, così da consentire la corretta configurazione della loro destinazione. Importante anche per l'aggiornamento della nostra banca I.C.I. sarà il censimento nazionale dell'agricoltura previsto per l'anno 2000. Relativamente poi alle questioni delle anticipazioni, e quindi all'alleggerimento della situazione finanziaria, e il conto residui, il 2000 vedrà la soluzione del problema del salvo conguaglio nei confronti degli assegnatari delle aree, con la necessità al momento del perfezionamento della transazione ormai

matura, di ritornare sul bilancio per apportare le opportune variazioni. Partirà finalmente la prima consistente vendita di loculi presso il nuovo cimitero, che permetterà il recupero di parte delle somme anticipate dall'Amministrazione Comunale per la costruzione dello stesso. E da ultimo verrà sistemata la partita finanziaria con l'ASL 5 che non porterà grandi somme, perché è una partita quasi a pareggio nel dare e avere, costituirà pur sempre una definizione delle partite iscritte in conto residui, e quindi costituirà una pulizia dei dati di bilancio. Passando ora rapidamente alle uscite, anche qui per evitare di fare sempre i soliti grafici in linee, si sono voluti raffrontare... Ah, per le uscite non partiamo dal '93, partiamo dal '97 perché in quell'anno fu riclassificata la spesa comunale, per cui il dato '96 non sarebbe confrontabile con i dati degli anni successivi. L'operatività del controllo di gestione delle nucleo di valutazione, comporterà un più spedito raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti, attraverso una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche concesse; con tali strumenti riusciremo a meglio governare e a gestire i mutamenti della spesa. Quindi quelle colonne, dal 2000 in poi, si modificheranno non soltanto nel modo in cui la modificazione è avvenuta fino ad oggi, ma avremo anche un certo controllo maggiore che ci viene dato da due importanti istituti quali il nucleo di valutazione e il controllo gestione. Dal quadro che confronta la spesa del '97 con quella del 2000 si evidenzia che i settori in maggior crescita sono i Servizi Sociali, 13 miliardi e mezzo nel 2000 contro gli 8 miliardi del '97, più 5, 5 miliardi; la funzione di amministrazione e gestione controllo quasi 17 miliardi contro i 13 del '97, con più 4 miliardi; in aumento sono anche le spese relative alla cultura, ai servizi produttivi, allo sviluppo economico e alla giustizia. Il calo più rilevante lo si è avuto nel territori e ambiente, 9 miliardi contro i 13 del '97, dovuti al conferimento a Gorgovivo del servizio acquedotto; e nella istruzione pubblica, 5 miliardi contro gli 8 e mezzo del '93, frutto anche del passaggio delle scuole superiori alla Provincia, nell'anno '99, e del personale A.T.A. allo Stato nell'anno 2000. Dicevamo che noi abbiamo, reperiamo da entrate di parte corrente 65 miliardi, come li utilizziamo questi soldi? Allora, il 37% ci serve per pagare il personale... Prima però, ecco, di illustrare la torta, c'è da rilevare questo: che la maggior spesa appunto risulta essere quella al personale che è paria 24 miliardi e 501 milioni, 37, 24% del titolo 1 alla spesa, contro il 38, 87 dell'assestato '99. La spesa del personale si è ridotta di 2 miliardi e 286 milioni rispetto al '99, grazie anche al trasferimento del personale A.T.A. scolastico allo Stato, minor spesa di 1 miliardo 8, e nonostante l'aumento dovuto all'applicazione del contratto collettivo di lavoro, che è stimato in 860 milioni. Con una riduzione reale pertanto, al netto dei benefici personale A.T.A., di 1 miliardo e 346 milioni di minor spesa del personale. Il miglior utilizzo d'organico limiterà il ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato; sono maturi i tempi, come diceva il Sindaco, per una ricollocazione delle risorse umane, in base ai mutati compiti e carichi di lavoro che la recente legislazione assegna ai diversi uffici comunali. Utile sarà il ricorso all'esternalizzazione gestione consorziata di alcuni servizi, come indicato già dal Sindaco e come meglio indicheranno gli Assessori nella prossima seduta del Consiglio Comunale e nelle relazioni che vi saranno messe a disposizione. Allora, la maggior spesa dicevamo è quella del personale, vediamo quanto con la prossima diapositiva, incide questa spesa nel titolo 1 delle spese correnti. Negli ultimi 4 anni oggetto di confronto, il picco lo si è avuto nel '98... nel '99, dove l'assestato vede il 38, 87% delle risorse impegnate per il pagamento del personale. Oggi scendiamo con il preventivo 2000 al 37, 25, non è il miglior dato del quadriennio, però stiamo riducendo senza penalizzare i servizi questa spesa, che come dicevo assorbe gran parte delle nostre risorse. Nei singoli servizi, nei singoli servizi noi vediamo che la spesa del personale assorbe l'87% delle risorse assegnate alla funzione della polizia locale, il 51% di quella destinata all'amministrazione gestione e controllo, il 45% delle risorse destinate ai Servizi Sociali, il 34 delle spese per la gestione del territorio e dell'ambiente; dal 10 al 21 negli altri settori. Ad esempio se voi vedete la prima funzione che abbiamo nel grafico, amministrazione generale e controllo, voi vedete che su 16 miliardi di spesa, 8 miliardi, la parte verde, è quella destinata al pagamento del personale. La minor incidenza è nei servizi produttivi, dove maggiori sono gli investimenti e i meccanismi con cui si reggono, che non fanno elevare molto il costo del personale; maggiore evidentemente nella polizia locale, dove è il personale stesso che dà il servizio, non ci sono ulteriori servizi. Il servizio è, si può dire che paradossalmente è la persona che paghiamo, che fa servizio sulla strada, sulla segnaletica, negli incidenti. La spesa per la prestazione di servizi è la seconda spesa che noi abbiamo, pari a 18 miliardi e 765 milioni, e rilevante è anche la spesa che sosteniamo per acquistare beni di consumo e materie prime, 11 miliardi e 907 milioni. Sempre dal punto di vista della spesa esaminata

nella suddivisione per servizi, il titolo primo vede ben 4 miliardi 743 milioni impegnati per il pagamento di interessi passivi ed oneri finanziari, che aggiunti ai 6 miliardi e 382 milioni del titolo terzo, portano a un impegno totale di 11 miliardi e 125 milioni per l'ammortamento in linea capitale ed interessi dei mutui accesi dal Comune. Dai dati sopra elencati risulta che il coefficiente di rigidità della spesa, si attesta quest'anno al 49,36% contro il 49,64 dell'esercizio precedente. Prima abbiamo visto come utilizziamo i soldi per comprare i servizi che ci servono, le risorse umane, le risorse tecnologiche, i beni. Adesso invece vediamo come utilizziamo tutta questa mole di risorse che acquistiamo con i 65 miliardi nei vari settori: spendiamo il 26% dei 65 miliardi nell'amministrazione, gestione e controllo, anche se i servizi socio-educativi che sono il 21% del settore sociale e l'8% dell'istruzione pubblica, con 18 miliardi e 948 milioni costituiscono il dato più significativo. Se ciò dimostra l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verso i settori delicati della città, occorre però maggiore determinazione da parte di tutti nell'esaminare i processi di razionalizzazione proposti dalla Giunta. Non possiamo più permetterci i ritardi avuti nel '99, mensa centralizzata, revisione degli asili nido, devono essere l'obiettivo del 2000 per benefici che potremo iniziare ad avere nell'esercizio 2001. Tutti i gruppi, di maggioranza e minoranza, sono chiamati ad sostenere questa azione che diventa necessaria per una modifica strutturale della spesa comunale e per il mantenimento di servizi qualitativamente alti. In tale settore, quello dei servizi socio-educativi, merita attenzione il Centro Polivalente Anziani; se è vero che il servizio offerto è notevolmente migliorato dalla sua costituzione, è pur vero che ancora troppo pesante è il peso dell'istituzione nel bilancio comunale. I programmi di sviluppo debbono essere visti anche in termini di programmazione economica e temporale, se quest'anno grazie al gettito dell'addizionale IRPEF sarà ancora possibile un massiccio intervento dell'Amministrazione Comunale, per il prossimo anno dovremo arrivare ad una riduzione della presenza finanziaria del Comune nella istituzione, per liberare risorse utili ad affrontare altri problemi che si pongono nel settore dei servizi socio-educativi; il Sindaco accennava prima ad un'emergenza immigrati, l'avremo sempre di più nel corso degli anni. Si dovrà arrivare ad un fondo di dotazione più limitato, che però mai scomparirà dal bilancio comunale in quanto l'attenzione verso la terza età va mantenuta. Tale fondo, raggiunto l'equilibrio gestionale dell'istituzione, sarà utilizzato dal C.P.A. per la creazione di nuovi servizi a favore della terza età. La seconda voce di spesa, come dicevo, è quella dell'amministrazione, gestione e controllo, e poi via via potete vedere le altre, quanto spendiamo per il territorio e l'ambiente, per i servizi produttivi, per la cultura, per la viabilità e trasporti, per lo sport, per la polizia locale, e per il turismo e la giustizia, il dato è zero perché è un dato irrilevante a livello di calcolo della percentuale da parte del ...?... Ora passiamo alle ultime diapositive, che sono quelle relative agli investimenti. Dicevamo prima che quest'anno noi prevediamo di realizzare 28 miliardi e mezzo di investimenti. Come reperiamo le risorse necessarie? 14 miliardi e mezzo da Stato, Regione e da autofinanziamento, 14 miliardi con ricorso ai mutui. Come li utilizzeremo? 9 miliardi e 700 milioni per il patrimonio e gli edifici pubblici e beni e attrezzature per gli edifici e servizi comunali. 5 miliardi e 100 per i servizi ambientali, la gestione del territorio, il verde pubblico, 4 miliardi e 900 milioni per la viabilità e la pubblica illuminazione; 3 miliardi e 100 milioni per le scuole, 2 miliardi e mezzo per lo sport, 2 miliardi per i Servizi Sociali, 1 miliardo e 200 milioni per l'informatizzazione dell'ente e per il S.I.C.I. Poi con il contributo di alcuni dirigenti che si sono dimostrati sensibili a questa richiesta, ho voluto creare alcune ...?... che si chiamano "l'altro bilancio". Noi siamo abituati quando parliamo di bilancio, a vedere i numeri che riguardano somme, che riguardano denaro, e mai a vedere come queste si traducono in servizi, come si traducono nella realtà quotidiana che tutti i giorni noi vediamo. Non sono presenti tutti i servizi, perché a dire la verità alcuni dirigenti non mi hanno fornito le informazioni necessarie. Noi facciamo fronte alla manutenzione di 199 chilometri di strade, di 436 mila e 200 metri quadrati di parchi e giardini; con queste somme noi raccogliamo rifiuti per 20 milioni di chilogrammi all'anno, di cui 4 milioni e 7 è la raccolta, differenziata, e 15 milioni 478 da altri. Ricordate pure che ogni chilogrammo di raccolta differenziata, e qui lo sforzo lo stiamo ancora facendo, ogni chilogrammo di raccolta differenziata corrisponde a 70 lire in meno di spesa per il conferimento rifiuti dalla discarica la Cornacchia; e quindi tariffa più bassa per i cittadini. 237 mila chilometri precorsi dai mezzi della R.S.U., 2522 utenti degli asili nido, scuole materne e elementari, 307 mila pasti forniti dalle mense comunali. Il Centro Polivalente Anziani assiste 156 ospiti nella casa di riposo, 75 domiciliarmente, 154 assistiti con forme varie di intervento, nomadi, profughi, ecc. Il servizio handicap assiste 83 soggetti, 800 utenti frequentano la colonia marina, il centro diurno, e la

ludoteca; 11874 utenti frequentano gli impianti sportivi; 1515 sono le operazioni cimiteriali; ci sono anche questi dati nel bilancio. 20787 sono le richieste di lettura, questo è a quanto siamo arrivati fino ad oggi, presso la biblioteca e la consultazione degli archivi storici; 2398 sono i libri catalogati; 2365 partecipanti alle iniziative culturali ...?...; gestiamo sette mercati su aree pubbliche, per 318 posteggi; 38500 sono gli spettatori che frequentano le manifestazioni organizzate nel settore teatro e attività culturali varie. Altri dati io non li ho, non perché non li ho voluti mettere, ma perché non mi sono stati forniti. Questo in sintesi è, non so se ci siamo riusciti, è stato un lavoro per far rendere meno fredda l'elencazione dei numeri. Ci sono alcune ...?..., e da domani tutto questo sarà messo a disposizione presso la nostra rete civica, e consultabile via internet, che sono molto molto significative. Per quanto riguarda il carico fiscale, ho dato disposizione agli uffici che per il Consiglio del 18 di febbraio, quando approveremo il bilancio, quindi per qualche giorno prima di quella data, noi metteremo a disposizione nelle cartelline dei Consiglieri Comunali quanto incide la politica fiscale e l'attenzione nella politica delle tariffe, su delle famiglie tipo, la famiglia dell'operaio, la famiglia dell'impiegato, sono le maggiori presenti nella nostra città; con situazioni normali o di tensioni in famiglia, handicap ed altro. Faremo quattro o cinque tipi di simulazione, e vedremo se ci riusciamo, a renderci conto di cosa stiamo facendo appunto per le tasche dei nostri cittadini. I Consiglieri si ricordino che c'hanno tempo fino alle ore 12, non mi ricordo di quale giorno, alle ore 12 di giovedì mi sembra; c'è una lettera che vi è stata inviata con la documentazione e che adesso non trovo. Fino alle ore 12 del 9 febbraio, per presentare eventuali proposte di modifica al bilancio; queste proposte non possono costituire sbilancio, e quindi o si muovono all'interno dei 72 miliardi di parte corrente compresi gli ammortamenti, i mutui, con aggiustamenti nei vari capitoli, o se ...?... i 72 miliardi, comportino sospese anche la provvista del relativo finanziamento. Gli uffici comunali sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e dei gruppi consiliari per questa opera, perché le proposte saranno accettate su un modello predisposto dall'Assessorato e disponibile presso la Segreteria Generale, che comporta purtroppo anche una valutazione non soltanto politica ma anche tecnica delle modifiche che andrete a proporre. Perché giovedì, perché il 9 febbraio? Perché poi bisogna dar tempo agli uffici finanziari e ai sindaci revisori di esaminare le proposte che presentate, per vedere se sono compatibili, e poterle presentare il lunedì dopo alla Commissione Finanze, che verrà riunita per un primo esame, e poi il 18 alla valutazione del Consiglio Comunale stesso. Grazie per l'attenzione, e l'Assessorato è a disposizione, compreso l'Assessore, dei Consiglieri Comunali. Attiveremo la settimana prossima altre consultazioni con le circoscrizioni, il 9 febbraio ci sarà il forum alla seconda circoscrizione a cui vi prego di partecipare ed intervenire anche con i rappresentanti dei partiti di cui siete espressione. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Il Consiglio Comunale termina qui, ci aggiorniamo al 18 febbraio.